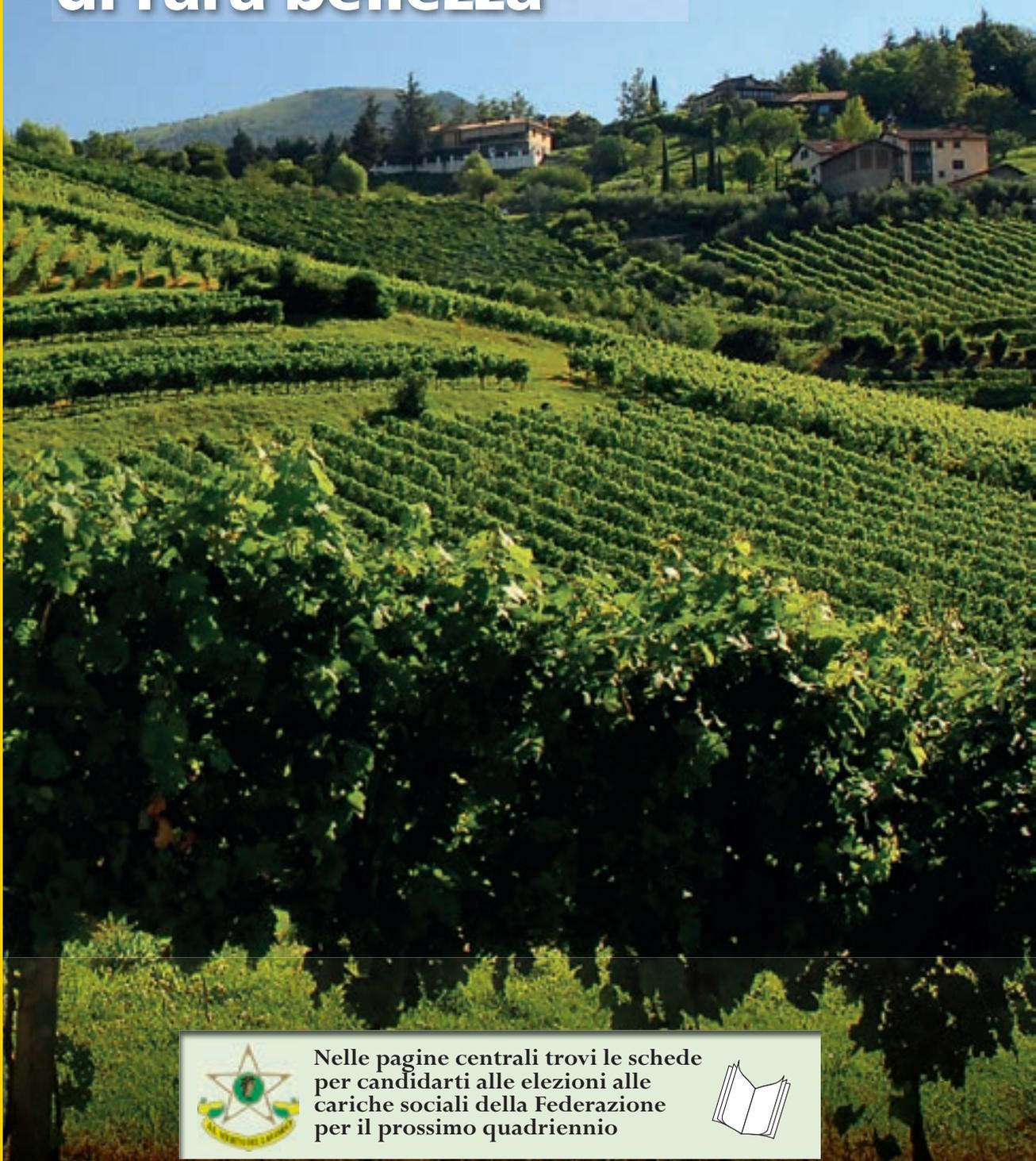




il territorio di SCANZOROSCIATE anfiteatro collinare di rara bellezza



Nelle pagine centrali trovi le schede
per candidarti alle elezioni alle
cariche sociali della Federazione
per il prossimo quadriennio





- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • i Neo Maestri 2021, per Provincia...
- 5 • Interventi - I miei luoghi del cuore: Scanzorosciate ed il suo rinomato Moscato
- 7 • Scuola-Lavoro: L'aggiornamento del nostro volontariato...
 - Carrellata su Scuola-Lavoro in Lombardia
- 8 •
 - Didattica a Distanza: un percorso impegnativo per noi, utile e proficuo per gli studenti
- 9 •
 - Daddays: La Scuola ed i Maestri del Lavoro
 - Collaborazione Consolati su T-FAD di Monza e Brianza
- 10 • Interventi - Sicurezza e salute per la creazione di un ambiente di lavoro sano.
 - **Si può fare, si deve fare**
- 10 •
 - Un patto per il lavoro per rilanciare l'Italia
- 13 •
 - Recovery Fund: cos'è e come funziona
- 14 •
 - Il tennistavolo parla mantovano
- 12 • Personaggi singolari: Successo per il nostro modulo "L'imprenditore si racconta"
- 16 • Spazio Cinema
- 18 • Spazio Musica - Francesco Cilea
- 19 • Spazio Libri - Elisabetta Tarantino:
 - "Il Castello di Sant'Angelo Lodigiano. Storie nella storia."
- 20 • Enogastronomia: Calabria: mare, montagna e vini
- 21 • L'aria che tira: Come la pandemia sta cambiando la nostra vita
- 20 • Pedalando... - Tremalzo per tutte le stagioni...
- 23-30 • L'attività dei Consolati lombardi



Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



IL MAESTRO DEL LAVORO anno 45° - N° 2 MAGGIO/AGOSTO 2021

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:
Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI

Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 24/06/2021

Tiratura: 2050 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



Consolato Lombardo... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...

Anche quest'anno, come lo scorso, l'arrivo della bella stagione aiuta a contenere l'epidemia.

Inoltre i vaccini proteggono bene soprattutto dalle complicanze e quindi riducono enormemente il numero di ricoveri e fortunatamente anche dei decessi.

Gia' questi sono ottimi motivi per vaccinarsi!

Vedremo in autunno cosa succederà con la riapertura delle scuole, ma abbiamo un'arma in piu' rispetto allo scorso anno; quindi possiamo essere moderatamente ottimisti.

Nel corso degli ultimi mesi si è ormai consolidata l'abitudine di utilizzare le videoconferenze per mantenere viva la Federazione, i contatti tra Maestri, con enti e scuole.

Continueremo ad utilizzarla anche in futuro perché presenta dei vantaggi innegabili rispetto alle trasferte, anche solo in ambito regionale.

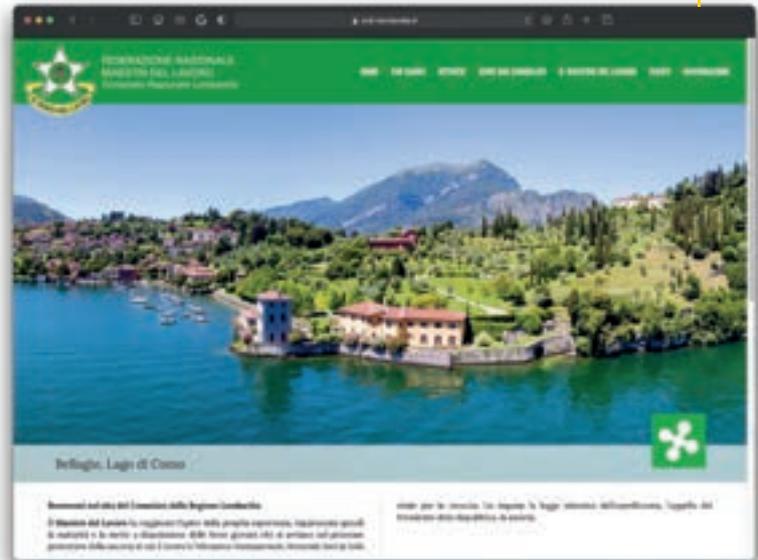
Questo è un anno elettorale per noi Maestre e Maestri perché a Novembre eleggeremo le cariche sociali a tutti i livelli.

Abbiamo iniziato il processo con l'elezione della Commissione Elettorale Regionale.

Sempre quest'anno sono iniziate due attività proposte dalla Federazione Nazionale: il Coordinamento delle Maestre del Lavoro e la raccolta delle opere dei Maestri Artisti.

Il coordinamento delle Maestre ha iniziato i suoi lavori con un sondaggio presso tutte le iscritte e in queste settimane è arrivata la richiesta di designare una Maestra di riferimento per ogni Consolato.

Gli Artisti hanno presentato molte opere provenienti da tutte le regioni italiane. In totale, fino ad ora, abbiamo censito 66 Maestri Artisti, ma la raccolta continua e siete invitati a partecipare con le vostre opere. I Consoli Provinciali potranno aiutarvi nella preparazione della domanda.



Anche quest'anno, nonostante la pandemia, il Presidente della Repubblica ha nominato le nuove Maestre ed i nuovi Maestri del Lavoro.

La cerimonia del 1 Maggio non si è potuta effettuare per i noti vincoli sanitari, ma quest'anno le Stelle al Merito del Lavoro saranno consegnate, assieme a quelle del 2020, nel corso di un evento ad hoc che si terrà nel mese di Ottobre.

Saremo quindi felici di incontrare tutti loro per congratularci di persona, finalmente.

Per gli aggiornamenti consultate il sito web del Consolato Regionale: <https://www.mdl-lombardia.it/>

Complimenti vivissimi da parte di tutte le Maestre ed i Maestri della Lombardia!

La nostra Preghiera recita:

“Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena”



- ★ **Alberto MEREGHETTI**
Consolato di Varese † 2 giugno 2021
- ★ **Giovan Battista GIANOLI**
Consolato di Bergamo † 1 giugno 2021
- ★ **Francesco MEDICI**
Consolato di Brescia † 30 maggio 2021
- ★ **Pasquale CROTTI**
Consolato di Bergamo † 27 maggio 2021
- ★ **Angelo PANSERI**
Consolato di Varese † 10 maggio 2021

- ★ **Attilio GAVAZZI**
Consolato di Milano † 01 maggio 2021
- ★ **Gerolamo Paolo CALZI**
Consolato di Bergamo † 19 aprile 2021
- ★ **Giuseppina GARDENGHI**
Consolato di Bergamo † 14 aprile 2021
- ★ **Giampietro MILESI**
Consolato di Bergamo † 04 aprile 2021

- ★ **Lodovico SPALENZA**
Consolato di Brescia † 18 marzo 2021
- ★ **Virginio REBUSCHI**
Consolato di Brescia † 15 marzo 2021
- ★ **Patrizia INTROINI**
Consolato di Milano † 13 marzo 2021
- ★ **Adriano CAVANI**
Consolato di Milano † 11 marzo 2021

Il Consolato Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



i Neo Maestri 2021 per Provincia...



Consolato di Bergamo

COLLEONI RAFFAELE	Mozzo BG
COLOGNI LUIGI	Osio Sotto BG
CORNOLTI RAFFAELLO	Sorisole BG
FERRETTI GIOVANNI	Cenate Sotto BG
PESENTI NICOLA	Almè BG
PETRO' MARIO LUIGI	Dalmine BG
VIGANI CORRADO	San Paolo d'Argon BG
ZACCARELLI ELEONORA	Bergamo BG

Siete tutti invitati a visitare il sito del Consolato Regionale della Federazione per trovare i riferimenti alle attività che svolgiamo, lo Statuto, il Regolamento e ottimi motivi per iscriverci.

Potete usare il QR code qui sopra oppure il link:

<https://www.mdl-lombardia.it/vuoi-iscriverti-alla-federazione.html>



Consolato di Brescia

BARDELLONI GIOVANNI	Mazzano BS
BETTINI MARIO	Desenzano del Garda BS
CHIARI DAVIDE	Capriolo BS
FILIPPINI MARISA	Rezzato BS
GAFFURINI ALBERTO	Brescia BS
GALLAZZO DINO	Brescia BS
GIACOMELLI SERGIO	Flero BS
GUERRINI LUCIANO	Rovato BS
MALAGNINI TERESA	Padenghe sul Garda BS
MICHELI DANIELE	Roè Volciano BS
MOR MARCO	Azzano Mella BS
MORAGLIA RICCARDO	Leno BS
MORENI GIGLIANA	Bedizzole BS
MOSCATELLI STEFANO	Gussago BS
PASOTTI ROBERTA	Bovezzo BS
PICENNI STEFANO	Desenzano del Garda BS
PIETTA GIANUIGI	Brescia BS
PINSI ADRIANO	Dello BS
POLI EMMA	Brescia BS
SALVALAI FIORENZO	Brescia BS
SANTI ALESSANDRO	Dello BS
TOMASI DANIELA	Brescia BS
TOMASINI GIOVANNI FAUSTO	Sarezzo BS
TONIOTTI MARCO	Castel Mella BS
VALDESTURLO DANIELE	Castenedolo BS
VENEZIANI PATRIZIA	Rezzato BS



Consolato di Mantova

CONTRATTI CLAUDIO	Casalmoro MN
FICO PIERLUIGI	San Giorgio Bigarello MN
FORONI SERGIO	Solarolo di Goito MN
MAIFREDI TIZIANO	Castel Goffredo MN



Consolato di Monza e Brianza

BERNASCONI ANGELO	Lissone MB
GALBIATI MARIA PAOLA	Monza MB
GIOVANAZZI PAOLA	Monza MB
MAIOCCHI ALESSANDRO	Monza MB
MURGOLO ANNA LUISA ANGELA	Limbiate MB
ROMANO SERAFINA	Monza MB
ZAMBELLI DANIELA	Arcore MB
ZECCHINI CARLO	Besana in Brianza MB



Consolato di Milano delegazioni e Lodi

ABATI GIOVANNA BARBARA	Cassina de' Pecchi MI
ACETI IVANO GIUSEPPE	Magenta MI
ARDIZZONE ANNA GIULIA MARIA	Milano MI
BANDERA SECONDO	Rozzano MI
BELFIORE ANGELO SANTI	Buccinasco MI
BELLINI MASSIMO LUIGI	Milano MI
BRICCHI ORNELLA	Milano MI
BRINI GIANCARLA	Milano MI
BUTTAZZO FRANCESCO	Legnano MI
COPPALONI GIORGIO	Bubbiano MI
DE ANDREA MAURO	Cerro Maggiore MI
DI GUARDO ORAZIO	Cinisello Balsamo MI
DRAGONI ANTONIO	Milano MI
FRIGERIO LUIGI	Vimercate MI
GIUFFRE' SALVATORE	Ozzero MI
GREGORINI GIAN PIETRO	Milano MI
LA ROSSA CONO	Peschiera Borromeo MI
LOVATI GIANCARLO	Corbetta MI
MADERNA GABRIELE	Pogliano Milanese MI
MARTINI NICOLETTA	Milano MI
MAZZOLENI IDA	Milano MI
MINELLI ROBERTO	Trezzo sull'Adda MI
MOMBELLI LUIGI	Turbigo MI
NAVARINI GIORGIO MARIO MARCO	Milano MI
ORLANDO PATRIZIA	Lainate MI
OTTOLIA ANTONIO	Nerviano MI
PETRO' FAUSTO	Buccinasco MI
PRESUTTI GIANCARLO	Milano MI
RADICE DAVIDE	Solaro MI
RONCALLI FLAVIANO	Legnano MI
RUSSO ANIELLO	Cinisello Balsamo MI
SCALISE GIUSEPPINA	Legnano MI
TESTA GIOVANNI	Cesate MI



Consolato di Pavia

COBIANCHI DONATA M. A.	Santa Cristina e Bissone PV
OLDANI SERGIO	Vigevano PV
PICCININI MICHELE	Pinarolo Po PV



Consolato di Sondrio

CABELLO MARIO	Chiesa in Valmalenco SO
CLARI ALBERTO	Sondrio SO



Consolato di Como-Lecco

MASCETTI GIANFRANCO	Como CO
MERONI ALBERTO MARIA	Erba CO
PAINDELLI GIANMARIO	Vertemate con Minoprio CO
UGHETTA FELICE	Binago CO
CASTELNOVO PATRIZIA	Lecco LC
GALLI MAURO	Casargo LC
POLINELLI ALBERTO	Oggiono LC
SALA CARLO GIUSEPPE	Missaglia LC



Consolato di Cremona

ARDOLI ROSSANA	San Giovanni in Croce CR
REALINI MASSIMO	Cremona CR



Consolato di Varese

BUDELLI MONICA	Gallarate VA
BURAGLIO ALESSANDRA	Busto Arsizio VA
COLOMBO DANIELA	Mercallo VA
DUCHINI MARISA	Gallarate VA
LABANCA FIORENZO	Jerago con Orago VA
MANENTENADIA PIA	Vergiate VA
MAZZITELLI FRANCESCO	Varese VA
MOTTIN CARLO	Cassano Magnago VA
PELLEGRINI FRANCO	Solbiate Olona VA
PIZZONI VALTER	Busto Arsizio VA
ROVERA LUISA	Varese VA
STRAZZACAPPA ANTONELLA	Comabbio VA
TOIA MILENA	Angera VA
ZARO GIUSEPPE	Lonate Pozzolo VA



I miei luoghi del cuore: Scanzorosciate ed il suo rinomato Moscato



Nell'ultimo anno, a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni, i pochi svaghi e attività possibili concessi, salvo rari periodi, sono stati praticabili nei luoghi limitrofi alle proprie abitazioni. Così ho iniziato a riscoprire, di sentiero in sentiero, il territorio di Scanzorosciate, paese alle porte di Bergamo dove risiedo, e del quale mi accingo a raccontarne la storia, i suoi vigneti ed il suo famoso Moscato di Scanzo. Un gesto dovuto e d'amore per la nostra Bergamo e la sua provincia, pur

troppo portata agli onori della cronaca a causa dell'immmane tragedia che l'ha colpita così duramente lo scorso anno per il COVID-19.

*Mi auguro che questa iniziativa possa essere apprezzata e, perché no, magari anche proseguita, così che si possano scoprire luoghi della nostra bella regione che, per molti versi, non hanno niente da invidiare ad altre più blasonate destinazioni. **Lo scritto commenta anche l'immagine di copertina di questo numero della nostra rivista.***

Il territorio

Grazie al suo ambiente gradevole, dai toni squisitamente collinari, e della sua particolare posizione geografica, che lo vede al centro di un anfiteatro collinare di rara bellezza, Scanzorosciate è considerata uno dei "tesori urbani" che si incontrano nell'hinterland orientale di Bergamo. Qui, in un groviglio di dorsali moreniche che costituiscono le cosiddette colline orientali di Bergamo, **si apre un vero e proprio angolo di Toscana** nella provincia bergamasca: un insieme di dossi e conche più o meno ampie, che con la loro rigogliosa natura e le pregiate colture vinicole e piante d'olivo rappresentano un ambiente veramente suggestivo. Un «polmone verde» di grande spessore naturalistico, che ha indotto molti «cittadini» ad abbandonare il vicino capoluogo, per immergersi nella quiete di questi posti silenziosi e ben assolati.

Alcuni cenni storici

Il paese è di origini greco/romane: lo testimonia, prima il nome, derivante dal gentilizio latino Scantius (traslato in Scanze) e poi Ros, di origine greco/atestina, dal significato "Mazzo di uva" (Ros è ancora in uso nella lingua bergamasca, con lo stesso significato). Il termine "ate", di origine celtica, significa "villaggio", da qui il nome di Ros-ate. Si pensa che la fondazione di Scanzo sia da collegarsi alla vicinanza del confine dell'impero romano, che ai tempi di Augusto, pare passasse lungo le pendici del Monte Misma, infatti a Scanzo era posto un castrum romano sotto il comando del Tribuno Scanzius, della famiglia degli Scantii. Negli anni cinquanta venne rinvenuta una coppa di origine greca, ora esposta al civico Museo Archeologico di Bergamo, oltre a ciò, all'epoca di **Torquato Tasso**, venne rinvenuta una stele con scrittura greca, che i duchi di Gonzaga richiesero in cambio dell'autorizzazione di far tornare il grande poeta nella sua terra bergamasca, per curare la precaria salute.

Dopo il periodo di dominazione dell'impero romano, il paese subì numerose invasioni barbariche, in particolare i longobardi, che lasciarono una piccola

necropoli (giardino villa Brentani), nel quale venne rinvenuto un sarcofago con un guerriero, completo di armatura, che ora si trova al Civico Museo Archeologico di Bergamo. Scanzorosciate annovera tra i suoi figli, illustri personaggi, che hanno influito su vicende storiche della loro epoca lasciando una profonda impronta in campi di estrema importanza culturale, storica e politica.

Tra questi, **Alberico da Rosciate**, inserito tra i più illustri giuriconsulti medievali e padre degli Statuti cittadini, soprattutto di Milano e Bergamo.

Francesco Martinengo, nato nel 1548, seguì le orme del proprio antenato e grande condottiero **Bartolomeo Colleoni** intraprendendo lui stesso la carriera militare.

Presente nelle cronache medievali, Scanzorosciate qualifica in particolar modo la sua storia sotto la Repubblica Serenissima di Venezia, che significò un lungo periodo di pace e di prosperità (vedi foto del Leone di San Marco sulla facciata di Villa Quarenghi). È in questa fase che i signorotti bergamaschi, le ricche famiglie cittadine, scoprono le bellezze naturali delle colline di Scanzo, costruendovi dimore gentilizie, case di campagna, ville signorili.



I miei luoghi del cuore: Scanzorosciate ed il suo rinomato moscato

Anzi, fra il '600 e il '700 vi fu una vera e propria gara per accaparrarsi le terre migliori, in mezzo ai vigneti. Fra le tante, villa Poli-Vertova; quella natale del famoso giurista Alberico da Rosciate, villa Brena; villa Colleoni; villa Brentani; villa Piccinelli, villa Pagnoncelli e villa Vitalba-Masciadri in località Celinate, la meglio conservata, preceduta da un lungo viale d'ingresso, dove corrono in doppia fila altissimi cipressi, in cima, piante ornamentali e un bellissimo giardino all'italiana.

Anche **Giacomo Quarenghi**, ricordato per essere uno dei maggiori architetti del periodo neoclassico e per il suo legame profondo con la Russia di Caterina II, nel 1784 acquistò un edificio nel centro storico del borgo di Rosciate. Si sentirà sempre figlio adottivo della terra rosciatese dove tornava per la pace e la cura dello spirito (vedi foto della targa).

Nel 1864 a Scanzo, il conte **Giuseppe Piccinelli** iniziò i primi esperimenti per la produzione del cemento compiendo i primi passi che portarono alla creazione dell'industria Italcementi.



Il moscato di Scanzo DocG

Ma Scanzorosciate è soprattutto il «regno del moscato», dove si produce il famoso moscato rosso, il più importante «vino da meditazione» della Bergamasca, quello che un tempo il grande Napoleone Bonaparte chiamò «moscatello». Si tratta di un'uva particolare che cresce soltanto in un fazzoletto di terreno, tutto rivolto a sud, duro, calcareo, ma ricco di calce.

Il **Moscato di Scanzo DocG** è un passito di colore rosso rubino con un odore delicato, intenso, persistente, caratteristico e un sapore dolce, gradevole, armonico, con leggero retrogusto di mandorla le cui uve, prima di essere spremute, vengono fatte appassire. Questa procedura concentra zuccheri e aromi a causa della diminuzione della presenza di acqua regalando un vino assolutamente unico. Come detto, viene prodotto soltanto nella zona collinare del comune di Scanzorosciate, una piccola zona con pendenze in cui il terreno è molto superficiale e ha un caratteristico substrato di marna che localmente viene denominato "Sass de luna". Il clima tipicamente mediterraneo garantisce quindi una buona maturazione delle uve.

Il vino ha una storia antichissima: a portare questo vitigno in questo territorio sono gli Atestini già nel 1400 a.C. Stando alla tradizione, le prime notizie sul Moscato di Scanzo risalgono alla conquista romana del territorio scanzese. Il primo documento storico risale al 27 gennaio 1398: in tale anno i guelfi assalirono Scanzo depredandolo di numerosi carri di moscatello. Da questa notizia si desume che l'economia scanzese già da quel tempo era basata sulla coltivazione della vite, con risultati qualitativi notevoli. Il Moscato di Scanzo era apprezzato già a livello europeo nell'Ottocento, tanto che al mercato di Londra, nel 1850 venne quotato una ghinea d'oro alla botticella, quotazione altissima in quanto nessun vino era valutato così tanto sullo stesso mercato. Lunga è la storia di questo vino che può vantare anche il fatto di essere stato dono prezioso del grande architetto Giacomo Quarenghi alla zarina **Caterina II di Russia**.

Oggi la tradizione del Moscato di Scanzo è continuata dai viticoltori scanze-



si, che si sono associati, creando il Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo nel 1993, (vedi foto della sede) per garantire la qualità del prodotto e per migliorarlo attraverso sistemi che offrono risultati più garantiti in quanto frutto di esperienze collettive. Il primo obiettivo del neo costituito Consorzio fu l'ottenimento di una Denominazione non legata al Valcalepio; il fatto si concretizzò con il D.M. del 17 aprile 2002, con il quale veniva istituita la nuova Denominazione: "Moscato di Scanzo Doc" o "Scanzo Doc".

Ma la particolarità e l'unicità del Moscato di Scanzo richiedevano una superiore denominazione. Il 12 febbraio 2009, il Ministero alle Politiche Agricole, sentito il parere del Comitato Nazionale Vini, accoglieva la richiesta del Consorzio di Tutela, attribuendo al Moscato di Scanzo la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (Docg), divenendo in tal modo la prima e unica Docg di Bergamo, la quinta della Regione Lombardia e una tra le più piccole DocG d'Italia. Un vero vanto per questo gioiello tutto bergamasco.

Percorsi naturalistici

Il Comune di Scanzorosciate, unitamente ad altre realtà, ha istituito un'associazione denominata "**Strada del moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi**", volta a valorizzare ulteriormente le bellezze naturalistiche, artistiche ed eno-gastronomiche del paese. Numerose sono le aziende agrituristiche che offrono degustazioni di prodotti tipici del territorio.

Ogni anno, **agli inizi di settembre, viene organizzata una quattro giorni** ricca di sapori, arte, cultura, folklore, laboratori, musica e illustri personaggi per scoprire il pregiato Moscato di Scanzo. Un suggestivo percorso nell'affascinante borgo storico di Rosciate (vedi foto della piazza) accompagna i visitatori alla scoperta dei sapori d'eccellenza di Scanzorosciate e dei produttori associati alla Strada del Moscato di Scanzo, oltre a camminate guidate lungo i percorsi della omonima strada. Un evento molto apprezzato e partecipato che attira migliaia di visitatori anche da fuori Bergamo.

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative per rivalutare gli spazi verdi presenti, che hanno permesso alla popolazione di ritornare a scoprire angoli suggestivi. Inoltre nella zona dei colli si è assistito ad un grande intervento di ripristino dei sentieri e delle realtà naturalistiche, sfociate poi nella creazione di un Parco locale di interesse sovracomunale

Nel 2016 è nato l'Ente Turistico "**Terre del Vescovado**" che comprende 15 amministrazioni comunali e Scanzorosciate ne è la capofila, il cui obiettivo è di valorizzare e promuovere l'area est di Bergamo, un territorio ricco di storia e cultura.

Scanzorosciate vale quindi un'escursione per andare alla scoperta di percorsi segnalati che si possono fare a piedi o in bicicletta e che consentono di immergersi nel cuore di questo territorio che vede anche la presenza di antiche chiese distribuite sul territorio; tutte interessanti sotto l'aspetto culturale ed artistico, tanto da essere meta di gite domenicali «fuori porta».





L'aggiornamento del nostro volontariato...

Ogni giorno ci dobbiamo confrontare con situazioni nuove, che richiedono, in sintonia con altri, risposte confacenti in azioni utili allo sviluppo il più possibile armonico delle competenze. La pandemia, tuttora presente, ci costringe ad adeguare il modo di "essere". Le risorse economiche sono messe a disposizione a fronte di una revisione nei diversi ambiti della gestione pubblica, nell'interesse complessivo. Il lavoro rimane elemento fondante della Repubblica, mezzo per uscire dalle criticità. Il nostro volontariato, che per il lavoro svolge un ruolo significativo attraverso la collaborazione con i docenti nella formazione dei giovani, non può restare avulso dal contesto, ma si deve adeguare. Un volontariato "organizzato" su linee ben precise e condivise, fermo sui valori di base, ma elastico nei testimoniari. Ne fanno testo i progetti applicati in Lombardia, e non solo, partiti in sordina e strada facendo implementati, quelli della Testimonianza a Distanza (TaD) nelle diverse forme.

I Consolati più strutturati si sono adeguati, disponibili a fornire assistenza, alcuni Consolati hanno iniziato, gli altri devono ancora attrezzare le nuove modalità. Pur auspicando il ritorno degli incontri in presenza, non si può pensare di trascurare il nuovo modo di rapportarsi, nelle situazioni che meglio si adattano. L'anno scolastico 2020/2021, considerando le difficoltà non è certo da scartare nei risultati medi. La relazione del coordinatore regionale Eliantonio, che segue, lo dimostra.

Anche per questo numero sono pervenuti interventi. Il Gruppo Scuola-Lavoro del Consolato metropolitano di Milano ha trattato il percorso di acquisizione e di utilizzo dello strumento "mediatico" per essere parte attiva dei "Daddays". La MdL Marina Arrigoni del Consolato di Bergamo parla del percorso impegnativo, che ha portato al brillante risultato finale. Il Consolato di Monza e Brianza, nelle persone dei MdL Aldo Laus e MdL Oscar Eliantonio, ha efficacemente descritto le azioni di collaborazione tra Consolati e i risultati positivi riscontrati. Come sempre, gli interventi sono la linfa della rubrica. **Cerchiamo di avere una presenza più strutturale nella Scuola ma, per prima cosa, abbiamo il dovere di prepararci adeguatamente partecipando alla vita dei rispettivi Consolati! (CC)**



Carrellata su Scuola-Lavoro in Lombardia

Esiamo arrivati alla fine di questo anno scolastico 2020-2021 ancora tribolato per la pandemia che questo autunno e inizio anno non ci ha abbandonati. Solo metà dei Consolati provinciali ha continuato con le loro attività, tutte svolte a distanza con la tecnica FaD, Formazione a Distanza, salvo il Consolato di Bergamo con il 32% svolto in presenza.

Interessanti anche se non eclatanti i risultati ottenuti da chi è riuscito ad avere un rapporto con le scuole. I dati di quest'anno scolastico, confrontati con quelli dell'anno scolastico 2018-2019, ultimo anno "normale" cioè senza vincoli sanitari e di presenza, hanno registrato un 55% sul totale (18.770 studenti), mentre il confronto diretto dei 5 Consolati attivi ha un indice di realizzo del 78,5%. Da segnalare che nel precedente anno scolastico 2019/2020, solo parzialmente coinvolto dalla pandemia, l'indice di realizzo, sempre su anno 2018-2019 è 69% (23.628 studenti).

Uno sguardo ai risultati dei singoli Consolati come indici di realizzo rispetto sempre all'anno scolastico 2018 - 2019. Como/Lecco, con 196 studenti, ha raggiunto solo l'11,5% avendo iniziata l'attività solo negli ultimi mesi. Cremona ha invece raggiunto il risultato di 1.370 studenti pari al 50%, risultato abbastanza lusinghiero. Anche il Consolato dell'Area Metropolitana di Milano ha ottenuto un 50% per un totale di quasi 3.000 studenti; l'intervento del relativo Gruppo Scuola, presente in questa stessa rubrica è illustrativo del percorso seguito. Il Consolato di Monza e Brianza ha operato quasi esclusivamente a distanza, utilizzando tutte le piattaforme di video meeting più utilizzate dalle Scuole e anche dalle Aziende partner e ha ottenuto su tutto l'anno quasi il 100% con ben 6.379 studenti incontrati.

Importante rimarcare come il Consolato abbia iniziato molto presto, con l'inizio dell'anno scolastico, a proporre gli incontri di orientamento per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado; ciò è stato possibile in quanto una piccola task force di 5/6 Maestri ha iniziato a prepararsi ad adeguare i metodi di presentazione già dal mese di aprile del 2020.

Per gli incontri/conferenze in classe si è ottenuto il bel risultato del 50%, mentre l'altro 50% è stato ottenuto con le Visite Aziendali, questo anno scolastico tutte Virtuali (VVA), con la presentazione di filmati preparati in "casa" con gli elementi messi a disposizione dalle Aziende partner e mixati dal MdL Aldo Laus.

Questi mezzi hanno avuto successo anche presso quasi tutte le Aziende coinvolte che, ancora oggi, sono disponibili a fornire gli elementi base con cui costruire i filmati da presentare agli studenti, prevalentemente delle scuole secondarie di 1° livello. Il Consolato di Bergamo ha ottenuto il bel risultato del 80%, con quasi 8.000 studenti incontrati. Il Consolato e i suoi Maestri hanno lavorato nella prima parte dell'anno scolastico a prepararsi sui nuovi bisogni della Formazione a Distanza sia da un punto di vista delle modalità di presentazione sia riducendo i tempi di esposizione a 50 minuti così come fatto da tutti gli altri relatori dei Consolati provinciali che hanno operato nelle scuole. Anche in questo caso l'intervento della MdL Marina Arrigoni, presente nella rubrica, completa i dati relativi ai contenuti degli incontri.

MdL Oscar Eliantonio

Coordinatore Gruppi Scuola della Lombardia





Didattica a Distanza: un percorso impegnativo per noi, utile e proficuo per gli studenti

Siamo alla fine del secondo anno scolastico pesantemente condizionato dalla pandemia e possiamo iniziare a trarre le prime conclusioni in merito all'esperienza che i Maestri del Lavoro del Consolato di Bergamo hanno deciso di portare avanti.

All'inizio non è stato facile anche perché eravamo ben convinti che nulla potesse sostituire adeguatamente il contatto visivo, il contatto umano e, ancora di più, la percezione diretta di quanto si trasmette agli studenti e questi riescono a recepire. Anche papa Francesco, alla ripresa delle udienze settimanali con la presenza dei fedeli ha affermato quanto sia ben diverso parlare direttamente alle persone, guardare negli occhi chi ti sta di fronte, che parlare in un microfono.

Non potevamo però permetterci di far mancare agli studenti i nostri interventi e di venir meno al nostro impegno, ormai consolidato, nelle scuole.

E così, partendo dall'ABC, ci siamo dovuti impegnare a cercare in rete tutte le informazioni che ci potevano essere utili per organizzare gli incontri a distanza con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, utilizzando le piattaforme Zoom,

Meet e Team e dopo questo primo passo abbiamo organizzato varie prove fra di noi dando supporto ai colleghi più in difficoltà con gli strumenti informatici.

Dopo aver preso contatto con l'Ufficio Scolastico Provinciale, abbiamo presentato il nostro progetto di Formazione a Distanza. La dott.ssa Persico ci ha supportato e incoraggiato, consigliandoci di rivedere tutti i nostri moduli per poterli adeguare alla nuova modalità di presentazione, concentrando gli interventi e riducendo i tempi di esposizione.

È stata anche l'occasione per aggiornarli nelle immagini e nei contenuti con un lavoro lungo e impegnativo e, al termine delle vacanze natalizie, abbiamo iniziato ad entrare, timidamente, nelle piattaforme dei vari Istituti Scolastici per presentare i nostri moduli.

Nonostante le nostre titubanze iniziali le richieste di intervento sono state numerose e tutto ciò ci ha permesso non solo di mantenere i contatti consueti con le scuole ma di stabilirne anche di nuovi.

Questa esperienza ci ha insegnato una cosa molto importante: non dobbiamo bloccarci e sentirci inadeguati, ma dobbiamo continuare sulla strada che abbiamo intrapreso da diversi anni per portare le nostre conoscenze e le nostre esperienze nel mondo della scuola.

La nostra voglia di "restare in campo" ci ha consentito di fare cose che non ci saremmo mai immaginati: siamo riusciti a crescere e a migliorare il nostro modo di entrare in contatto con gli studenti e futuri lavoratori di domani, trasmettendo loro i nostri valori di impegno, precisione, affidabilità, riservatezza e dando loro informazioni importanti ed attuali anche nel campo dell'economia circolare, dell'industria 4.0, della comunicazione, dell'etica, della responsabilità sociale d'impresa, dell'ecologia e dell'ambiente.



Abbiamo avuto modo di fare simulazione di colloqui di lavoro sia in lingua italiana che in inglese.

Dopo la presentazione del nostro corso relativo alla ricerca del lavoro, abbiamo chiesto agli studenti di inviarci via mail i loro curricula, che abbiamo verificato ed ai quali abbiamo risposto singolarmente, segnalando le criticità o le mancanze.

Dopo aver stabilito un calendario di appuntamenti on line con i singoli studenti, abbiamo simulato il loro colloquio di lavoro, a partire dalla presentazione, dove hanno potuto parlare di sé e dei propri interessi ed obiettivi.

Ciò è stato molto apprezzato dagli studenti, che non hanno mancato di ringraziarci per averli preparati ad un evento tanto importante ai fini del loro futuro percorso lavorativo.

Siamo certi che l'esperienza di quest'anno scolastico non sia stata solo un tentativo di rimediare ad una situazione di stallo dovuta alla pandemia, ma costituisce la volontà di portare avanti l'impegno di trasmettere la Cultura del Lavoro, dello studio, della legalità, della sicurezza, dell'etica del lavoro e del volontariato così come indicato nell'art. 3 dello Statuto della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro.

MdL Marina Arrigoni

Gruppo Scuola Consolato di Bergamo





Daddays: La Scuola ed i Maestri del Lavoro

Nel mese di marzo dello scorso anno, i Maestri del Lavoro del Gruppo Scuola del Consolato di Milano hanno iniziato un dialogo interno sulla testimonianza a distanza, chiedendosi se e come affrontarla. Certamente si sarebbe preferito continuare ad operare nelle scuole "in presenza" ma, dopo più di un anno, possiamo affermare che la decisione presa ha permesso di continuare l'attività nelle scuole attraverso uno "strumento mediatico" che abbiamo cercato di adottare e gestire acquisendo conoscenze e capacità, basandoci anche sulla esperienza fatta in precedenza nel mondo scolastico e sullo scambio di idee con gli insegnanti. Ad oggi tutti i Maestri del Lavoro del Gruppo Scuola effettuano o partecipano attivamente agli interventi di Testimonianza a Distanza nelle scuole. Questa coesione dimostra (qualora ce ne fosse bisogno) che:

- nessuno si è adagiato sui risultati raggiunti in precedenza,
- come divulghiamo agli studenti, il ciclo di apprendimento dura tutta la vita,
- crediamo nella nostra missione ed operiamo con convincimento e determinazione per superare gli ostacoli.

"Siamo parte attiva dei Daddays!"

Molto è stato scritto e dibattuto sulle conseguenze che la didattica a distanza genera o può generare negli studenti, senza ampliare le riflessioni sul fatto che la giornata dura 24 ore e che il tempo di presenza a scuola è tra un quarto ed un terzo dell'intera giornata, ridotto ora come numero di ore, con la didattica a distanza. Poco o nulla è stato scritto o detto sugli sforzi degli insegnanti, degli altri componenti del mondo della scuola, e delle diverse entità di volontariato che, seppure con un ruolo non preminente, continuano ad operare in tale contesto. Come sempre accade, quando una causa esterna costringe ad un cambiamento significativo del quotidiano, emergono tematiche latenti che sono state trascurate per limitate risorse, non volontà, o per la ricerca di consensi sociali immediati, senza avere una visione progettuale

proiettata nel futuro. Indubbiamente la pandemia ed il limitato accesso alle lezioni in presenza, ha accentuato le situazioni di disagio sociale, le difficoltà organizzative per le famiglie e per i disabili, per alcuni ha avuto anche come conseguenza la mancanza di un pasto e di uno spazio casalingo, ma ha permesso una non drastica interruzione del percorso scolastico. Agli scritti ed alle discussioni connessi con la didattica a distanza, una domanda, che si potrebbe porre a priori è: "Se non fosse esistita?" Periodi di un passato, non così lontano, hanno impedito, agli studenti di allora, di accedere alle scuole o limitato il percorso d'istruzione, senza mezzi sostitutivi che potessero sopprimere al contesto creato dal periodo bellico. Unica eccezione, qualche tentativo nella prima metà degli anni 40 con "radio scuola" che diffondeva programmi ideologici educativi. Il presupposto era comunque avere a disposizione una radio, cosa non così frequente in un paese ridotto in povertà dalla guerra, con elevato tasso di analfabetismo e con uso di un linguaggio prevalentemente dialettale. Seppure inaspettata la didattica a distanza ha introdotto, in tempi rapidi, un formale percorso di digitalizzazione nel mondo scolastico e nelle figure che attorno ad esso ruotano e probabilmente coesisterà anche con il ritorno alla "normalità, unendosi al coding (programmazione informatica) ed al pensiero computazionale (rapporto tra codice sorgente e risultato visibile," governare le macchine e comprenderne il loro funzionamento") come indicato in alcuni provvedimenti quali: "Nuove Indicazioni Nazionali, novembre 2012", "Legge luglio 2015 n°107", "Decreto Ministeriale 742/2017".

Non va infine dimenticato che ogni giorno, gli studenti sperimentano mondi reali e virtuali cercando di creare e rafforzare delle relazioni; i Maestri del Lavoro, durante questo travagliato e lungo periodo hanno ottenuto risultati superiori alle aspettative e sono riusciti a rimanere parte del loro mondo relazionale, mantenendo vivida la luce della "Stella".

Gruppo Scuola-Lavoro del Consolato metropolitano di Milano

Collaborazione Consolati su T-FAD di Monza e Brianza

Nel Consolato Provinciale di Monza e Brianza è stato costituito dal marzo 2020 un Centro di Competenza T-FAD in cui partecipano attivamente i Maestri Aldo Laus, Carlo Manara, Marco Cantù, Sergio Maderna con lo scopo di studiare e sperimentare il modo migliore di trasporre le attività Scuola/Lavoro che si svolgevano in presenza nella nuova modalità on-line e di elaborare modelli compatibili con quelli usati dalle scuole, da utilizzare in modo semplice da parte dei MdL erogatori e di offrire formazione ai MdL aspiranti erogatori. A distanza di oltre un anno i risultati sono stati estremamente positivi e nonostante l'enorme impegno dei 12 MdL e collaboratori esterni relatori di conferenze e dei 6 erogatori di Presentazioni di Visite Virtuali alle Aziende che ad oggi hanno coinvolto oltre 5700 studenti, questo Consolato è riuscito anche a soddisfare alcune richieste pervenutegli da altri Consolati coi quali è scaturito l'impegno sia a trasferire l'esperienza operativa che la realizzazione di prodotti comuni in collaborazione. In particolare sono state effettuate diverse sessioni su aspetti tecnici relativi alle modalità di erogazione on-line e prove di trasmissione con i MdL Guido Tosi e Daniele Domaneschi del Consolato Provinciale di Cremona, con il MdL Claudio Bertoni del Consolato Provinciale di Mantova, col MdL Giuseppe Villa della Delegazione di Sesto San Giovanni, col MdL Carlo Tagliaferri del Consolato Provinciale di Piacenza. Gli argomenti più trattati riguardavano le

attrezzature e i programmi da utilizzare per realizzare ed erogare le presentazioni, poi l'assetto delle postazioni degli erogatori e dei loro assistenti per garantire l'interconnessione e le interazioni con gli studenti. Per le interazioni riveste particolare importanza la realizzazione e gestione dei quiz da intercalare durante le presentazioni. Infine non vanno sottovalutate le regole del bon ton note come Netiquette nel mondo internet, che è bene rispettare per dare un tocco di professionalità ed essere percepiti come professionisti dai fruitori. Un aspetto molto importante riguarda la collaborazione con altri Consolati per la realizzazione in particolare di presentazioni di Visite Virtuali alle aziende dei loro territori, da mettere a fattor comune, utilizzando il modello già ampiamente sperimentato in Monza-Brianza. Questa attività è già in essere in modo preliminare con i colleghi di Cremona, Sesto San Giovanni e Piacenza. Compatibilmente con gli impegni già in essere il Centro di Competenza T-FAD di Monza e Brianza è disponibile a fornire assistenza ad altri Consolati e sta lavorando alla preparazione di una manualistica che possa fare da riferimento a chi intende cimentarsi nelle attività T-FAD.

MdL Oscar Eliantonio

Coordinatore regionale Lombardia attività S-L-S

MdL Aldo Laus

Responsabile Comunicazione e Redazione - Consolato di Monza e Brianza



Sicurezza e salute per la creazione di un ambiente di lavoro sano

Sui quotidiani sono riportati molti avvenimenti che ci distraggono da questioni fondamentali come la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: elementi vitali in senso letterale non figurato. Cercando con "la forza della volontà" di lasciarmi alle spalle i diversivi della cronaca spicciola, che a volte scacciano dalle prime pagine la sicurezza nelle aziende, tenterò sinteticamente di porre l'accento su alcuni elementi di ordine socioculturale, collegati alla prevenzione e protezione dei lavoratori.

La normativa che regola la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro è una materia vasta e complessa; spesso la sua comprensione può essere difficile per chi deve ottemperarne gli obblighi a essa collegati.

Non entrero' pertanto nell'analisi riguardante le dettagliate norme legislative: non sarebbe funzionale ad un breve articolo sul tema in oggetto. Penso opportuno, invece, ricordare che è sempre più centrale la responsabilità di ogni lavoratore, oltre a quella di ogni datore di lavoro, e che è necessario informare per sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nelle organizzazioni, affinché la sicurezza e la tutela di chi lavora in esse non sia oggetto di compromessi.

Nel documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "Le cinque chiavi degli ambienti di lavoro sani", è rimarcato che i lavoratori in salute aumentano la produttività di un'azienda: importante assioma. Degna di nota risultano anche le parole con cui la stessa OMS definisce l'ambiente di lavoro sano: "Un ambiente nel quale lavorano tutti per il bene comune al fine di raggiungere l'obiettivo delle proprie attività lavorative, sia per il bene collettivo, sia per il benessere di tutti i membri del gruppo." Tra le chiavi fondamentali per favorire la creazione di un ambiente lavorativo sano, sono rimarcate alcune regole strategiche di cui tre a mio avviso assumono particolare rilevanza:

- 1. Etica del lavoro e legalità:** rispettare i codici sociali ed etici dei lavoratori, ma anche applicare le leggi sulla salute e la sicurezza del lavoro.
- 2. Impegno e coinvolgimento:** atteggiamenti che sia la leadership aziendale, sia i lavoratori e loro rappresentanti, devono testimoniare al fine di includerli come valori dell'organizzazione.



3. Continuo miglioramento rivolto allo sviluppo di piani per la creazione di un luogo di lavoro sano.

È anche importante considerare la definizione della Oms di ambiente di lavoro sano: "Uno spazio dove tutti cooperano in maniera serena". Un ambiente sano è perciò un luogo privo di stress, dove si vive un clima disteso e sereno, che ci aiuta a essere molto più efficienti e a sentirci più a nostro agio e motivati.

Un luogo in cui lavoratori e dirigenti, sulla base dei loro bisogni e obiettivi specifici ed evidenziati, collaborano attivamente in un processo di continuo miglioramento per tutelare e promuovere la salute, la sicurezza, e il benessere di tutti i lavoratori. Un obiettivo, quindi, che non include solo fattori di prevenzione di rischio fisico e ambientale, ma anche quelli di etica del lavoro. Implica infatti: organizzazione del lavoro, cultura e valori dell'azienda.

Si può fare, si deve fare

Quando mi hanno invitato a scrivere questo articolo ero indeciso, in 37 anni di Croce Bianca ho sempre sostenuto che un buon soccorritore debba essere molto preparato (e noi lo siamo), con un approccio professionale sì ma anche attento all'aspetto umano del soccorso (e noi lo facciamo perché fa parte del nostro prezioso patrimonio morale...), ma siccome è facile esaltarsi in quello che si fa, trovandosi spesso al centro dell'attenzione, mi sono sempre imposto, e da istruttore cerco di trasmetterlo come valore, una giusta dose di umiltà. Ma quando un evento importante, come quello che sto per raccontarvi, prende forma e si realizza con successo è giusto che i suoi contenuti diventino patrimonio di tutti. Ho lavorato, occupandomi di sicurezza sul lavoro e ambiente, in una Azienda del Gruppo Enel e già allora avevamo visto quanto

difficili fossero le operazioni di recupero per quei tecnici e operai, che operando in quota su vari tipi di tralicci o sostegni, erano stati colti da malore. Infatti, gli infortunati sarebbero rimasti vincolati agli imbraghi di sicurezza, evitando la caduta al suolo ma ponendo il problema del loro recupero in tempi brevi per evitare, tra l'altro, la pericolosa sindrome da persona sospesa.

Accade, infatti, che la sospensione di un soggetto imbragato e immobile determini sostanzialmente una intolleranza ortostatica per abolizione del ritorno venoso al cuore, cioè un "sequestro" del sangue negli arti inferiori con mancato ritorno al cuore. La sindrome porta, se non si interviene prontamente, ad una morte precoce per insufficienza/ischemia cerebrale entro pochi minuti. Per questo motivo, fin da principio, furono





Un patto per il lavoro per rilanciare l'Italia

Oggi l'Italia è una Repubblica fondata sulla precarietà e l'assistenzialismo. Il lavoro è poco e provvisorio. La stabilità politica e sociale necessaria per rilanciare lo sviluppo ha le gambe fragili delle troppe persone che non trovano solida occupazione. Eppure l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro come recita l'articolo 1 della Costituzione.

Inoltre agli articoli 3 e 4 della Carta, il lavoro viene concepito non solo come il diritto che garantisce il pieno sviluppo della persona ma anche come un dovere che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società. Donde dovremmo essere una Repubblica di cittadini-lavoratori, ma purtroppo sempre meno. E se concepiamo la democrazia non solo come regole per gestire il sistema politico-istituzionale, ma come lo spazio vitale che deve garantire la piena realizzazione delle persone, è evidente che abbiamo un grave vulnus democratico. Una carenza che è accentuata a causa delle restrizioni per contrastare la pandemia. I dipendenti sono stati tutelati dal blocco dei licenziamenti mentre i precari e liberi professionisti sono duramente colpiti. Per i giovani, il nostro capitale umano, la possibilità di un'attività stabile è una chimera e la loro cocente delusione deve ferirci l'anima.

È un grave spreco di valore umano ed economico. I dati Inps e Istat certificano che il 2020 si è chiuso con la perdita di 432mila occupati, e il 2021 è un'incognita. Uno tsunami per un paese vecchio che deve invertire il mesto inverno demografico. I sostegni-ristori sono necessari provvedimenti tampone, ma per evitare una drammatica deriva assistenziale il rimedio è il lavoro. Tanto e stabile, questa deve essere la priorità per rilanciare il paese. Compito della politica e di tutte le categorie economiche e finanziarie è quindi predisporre un piano, un patto solenne, che abbia come obiettivo la piena occupazione da conseguire nel prossimo decennio. Le rilevanti risorse che verranno dal Recovery Plan devono generare investimenti e quindi occupazione. Occorre però un nuovo modello di sviluppo che sia molto di più di una rivisitazione flessibile della logistica e tecnologia. Urge nuovo modello organizzativo costruito su



nuovi valori e modalità di concepire il lavoro e il mercato, per lavorare tutti e magari tutti un po' meno. L'occupazione dev'essere la priorità del governo e degli imprenditori in quanto per aumentare produzioni, fatturati e utili abbiamo bisogno di più consumatori. Creare occupati oltre che conveniente è soprattutto giusto. Le imprese hanno anche responsabilità sociali. Il nostro boom degli anni '60 fu anche dovuto a imprenditori che si prendevano cura dei dipendenti e delle comunità facendo funzionare l'ascensore sociale. L'articolo 41 della Costituzione ricorda: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

Il governo e tutto il sistema Italia devono ripartire da qui.

MdL Alberto Tarengi - Consolato di Milano



messe a punto linee guida aziendali per il recupero ed inizio l'addestramento del personale. Sono in isopensione dal 2018 e durante una delle giornate di look down, mi sono reso conto che il lavoro fatto non era completo mancando una parte fondamentale, e cioè delle indicazioni, delle linee guida, atte ad armonizzare l'intervento delle varie forze in campo durante questa emergenza.

Il personale Enel, i Vigili del Fuoco, il personale di Soccorso Sanitario sono indubbiamente molto bravi a svolgere i loro compiti, ma si è notato che una divisione netta degli stessi non è produttiva e può creare ritardi nel soccorrere l'infortunato.

Deve esistere un'area di "sovrapposizione" di questi compiti senza ostacolarsi a vicenda, come un tessuto formato da tre pezze, che saranno più

CONTINUA A PAG. 12



SEGUE DA PAG. 11

Si può fare, si deve fare

resistenti se i bordi su cui effettuare le cuciture verranno un poco sovrapposti piuttosto che semplicemente accostati.

Ecco allora l'idea: organizzare un incontro con le varie forze in campo per mettere a punto un modus operandi, una linea guida condivisa che consentisse di ottimizzare tempi e risorse.

Avuta la disponibilità di *e-distribuzione* per utilizzare il Centro di Formazione Personale di Scorzè (VE), del gruppo SAF dei vigili del Fuoco di Treviso e della Croce Bianca di Milano Sez. Melzo, nella giornata di venerdì 9 ottobre 2020 le squadre "lavori sotto tensione" di *e-distribuzione* e dei VV.F. si sono alternate nel calare a terra in sicurezza un operatore non autosufficiente da una altezza di circa 10 metri; giunto in prossimità del terreno l'operatore veniva preso in carico della squadra della Croce Bianca, messo in corretta posizione e soccorso o rianimato a seconda delle diverse condizioni di salute.

Nello specifico abbiamo sperimentato la fattibilità di una RCP e defibrillazione con paziente posto col busto a 30° e arti inferiori flessi onde evitare la "morte da soccorso", purtroppo molto probabile rianimando l'infortunato nella consueta posizione supina. La base ideale ed efficace per la posizione inclinata è ottenibile velocemente con i materiali presenti sull'ambulanza in convenzione. L'occasione ha rappresentato un proficuo scambio sulla organizzazione del soccorso, sulla operatività e sulle attrezzature. Abbiamo confermato l'importanza del fatto che il soccorso inizi fin dal primo momento, anche in quota, contando su dipendenti formati ed addestrati.

Contemporaneamente è necessario che essi sappiano attivare con efficacia i soccorsi, riconoscendo il rischio da sindrome da persona sospesa per poterlo comunicare ai VV.F. e AREU.

La giornata ha consolidato un percorso di crescita comune, uno spirito di collaborazione, un buon gioco di squadra, con la consapevolezza che quanto appreso può salvare una vita umana.

In questi tempi di Covid le aziende non sono ferme, si sono rese conto che è necessario collaborare con un mondo di soccorso che non si occupa solo dell'emergenza attuale. Quanto appreso non si applica ovviamente solo ad aziende elettriche ma anche a tutti quei lavori che vengono svolti in elevazione, pensate ad esempio ai giardinieri acrobatici, al mondo dell'edilizia o anche degli sport da parete o da volo.



Ognuno, nella sua vita e nella sua quotidianità, dimostra che *si può fare si deve fare*.

Lo dimostrano la dottoressa Daniela Mazzaccaro, sempre in prima linea come medico ma anche come volontaria e istruttrice (altro esempio di umiltà...); l'ing. Andrea di Bari, che pur avendo un lavoro impegnativo, trova il tempo da dedicare al soccorso volontario e la formazione degli allievi; i Vigili del Fuoco, che con grande professionalità sono sempre in prima linea. Così pure la Dott.ssa Flavia D'Andrea, Responsabile di tutte le strutture formative di *e-distribuzione* che ha dato il suo placet allo svolgimento dell'evento; l'ing. Maurizio Iulita, RSPP di *e-distribuzione*, col quale stiamo valutando la possibilità di ripetere periodicamente questi eventi nella struttura formativa aziendale di Corsico, alle porte di Milano, col duplice vantaggio di accrescere la formazione del personale aziendale ma anche di offrire ad altri istruttori Croce Bianca, non solo della sezione di Melzo, la possibilità di provare questa esperienza sul campo e di poterla trasmettere ai propri volontari. Ultimo ma non ultimo lo ribadisce con l'esempio Maurizio Baldassa, referente del Centro di Formazione di Scorzè, che ci ha ospitato, che crede in queste iniziative e che le aziende debbono "uscire" dal loro perimetro ed incontrare altre professionalità. Tutti quanti sono testimoni del "*si può fare, si deve fare*".

Alberto Tarengi





Recovery Fund: cos'è e come funziona



Il tanto discusso **Recovery Fund** è un mezzo "necessario e urgente" per sostenere l'economia del Vecchio Continente e dei Paesi colpiti dalla crisi del covid-19. Tutte le principali economie dell'Unione Europea hanno chiuso la prima parte dell'anno 2020 con flessioni enormi del PIL. Ciò è accaduto a causa della pandemia che ha imposto all'UE di trovare e adottare una strategia condivisa per affrontare l'emergenza. Questa, però, non è stata un'impresa facile. Le opposizioni tra i rigidi Paesi del Nord, come l'Austria e l'Olanda, e quelli del Sud più colpiti (come l'Italia e la Spagna) sono subito emerse. I progetti relativi sono stati esaminati dal Consiglio Europeo di luglio 2020 che, dopo intense giornate di discussioni e scontri, ha finalmente partorito l'agognato accordo. Il *Recovery Fund*, però, ha dovuto superare anche lo scoglio di individuare le condizioni di erogazione delle risorse. Nello specifico, i Paesi beneficiari dei fondi europei devono dimostrare di rispettare lo Stato di diritto e i basilari principi di democrazia nelle loro nazioni. La cosiddetta clausola di condizionalità ha avviato un agguerrito braccio di ferro tra UE e Polonia unitamente all'Ungheria, contrari al meccanismo. Nel Consiglio UE del 10 dicembre 2020 si è arrivati ad un compromesso, necessario per sbloccare il *Recovery Fund*. Praticamente, la norma sul rispetto dello Stato di diritto è rimasta intatta, ma con l'impegno della Commissione ad elaborare linee guida chiare sulla sua

interpretazione e con la possibilità di invocare la Corte di Giustizia Europea sulla sua validità. In questo modo i Governi polacco e ungherese hanno preso tempo e l'Europa tutta non ha rinunciato al tema del rispetto dei diritti.

Come funziona il Recovery Fund - Nasce da una vecchia proposta francese elaborata con lo scopo di emettere i Recovery Bond, con garanzia nel bilancio UE, il tutto in condivisione del rischio, guardando al futuro. Per conoscerne il funzionamento a tutti gli effetti, il Vecchio Continente ha dovuto aspettare l'esito del Consiglio Europeo di luglio 2020 nel corso del quale è stato elaborato un piano da 750 miliardi di euro, dei quali 390 di sovvenzioni e 360 di prestiti. I soldi saranno reperiti grazie all'emissione di un debito garantito dall'UE e arriveranno a partire dal secondo semestre del 2021. La lotta alla pandemia ha prodotto una vera e propria importante svolta per i Paesi europei. Ecco, quindi, lo strumento che richiede di operare con assoluto rigore nel rispetto delle regole. I singoli Governi elaborano dettagliati piani di spesa nazionali, per stabilire progetti di riforme e investimenti da concretizzare con i miliardi stanziati dall'UE. Per dire in breve come verranno spesi i soldi europei, l'Italia ha presentato il 30 aprile 2021 il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), nel quale sono le azioni e le relative risorse necessarie suddivise per i diversi ambiti. A luglio 2021 potrebbero aver luogo le prime assegnazioni.

EMO
MILANO
2021
fieramilano 4-9 October



THE MAGIC WORLD
OF METALWORKING



emo-milan.com



Qui tutte le informazioni per pianificare
la tua partecipazione a EMO MILANO 2021
Find here all the information to plan
your participation at EMO MILANO 2021





Il tennistavolo parla mantovano



ping-pong sia come "giocare a scacchi correndo i cento metri": ci vogliono l'astuzia e l'intelligenza di uno scacchista, ma anche prontezza; bisogna pensare alle mosse nella frazione di secondo che passa tra un servizio e una risposta, cercando di indovinare l'azione dell'avversario e prevedendo il movimento della pallina. In realtà il tennistavolo competitivo è complesso per la varietà del materiale tecnico che si usa per la racchetta. A prima vista tutte le racchette sembrano uguali, nella realtà i tipi di telai non si contano, fatti per l'85% di legno con l'aggiunta di materiali compositi come il carbonio, la lana di roccia, il kevlar, ecc. che li rendono elastici, rigidi, veloci elastici, semirigidi cui corrispondono velocità della pallina differenti. Sul telaio sono incollate due gomme, una rossa e una nera, dalle caratteristiche fisiche molto diverse: lisce, antitop, super antitop, puntinate corte, puntinate medie, puntinate lunghe, con o senza spugna, di spessori diversi per tipologie molto differenti che caratterizzano il tipo di gioco. Nella medicina sportiva il tennistavolo è considerato uno sport praticabile a qualsiasi età. Grazie ad un'attività aerobica, all'assenza di stress e traumi da contatto, non gravando eccessivamente su articolazioni e colonna vertebrale, mantiene fluido il movimento del tronco e degli arti. Aiuta la circolazione grazie allo sforzo aerobico del cuore e permette di man-

Da Maestro del Lavoro del Consolato di Mantova, già segretario ed ora componente del Consiglio provinciale e da appassionato di tennistavolo, desidero illustrare questo sport, che ancora pratico e che è molto diffuso nella nostra provincia. Premetto alcuni cenni su me stesso. La mia passione per questo sport risale ai tempi dell'oratorio, in Santa Apollonia a Mantova, quando si giocava ancora con le racchette di sughero e poi di spugna. Divento agonista all'età di 45 anni e da allora non ho più smesso, impegnandomi come atleta, allenatore dopo aver conseguito il patentino e rappresentante FITeT per la provincia di Mantova. Nonostante i 72 anni pratico il tennistavolo ancora da attaccante, conosciuto da tutti con il nomignolo di "TAX"; attualmente sono quarta categoria del ranking nazionale, n. 3 della classifica veterani lombardi e n. 17 di quella nazionale. Nel mio palmares c'è un terzo posto ai campionati italiani veterani di doppio e sono stato campione regionale veterani nel CSI per tre anni consecutivi, dal 2016 al 2018. Sono nei primi 8 ai campionati italiani di categoria over 70. Anche quest'anno partecipo ai campionati italiani che si svolgono a Riccione dal 23 maggio al 13 giugno, con la solita grinta e voglia di vincere, in rappresentanza della Paninolab Bagnolese.

Veniamo a questo sport chiedendoci se esistono sport democratici, nel senso più lato del termine. Discipline che possano essere praticate da tutti, senza distinzione di età, sesso o ceto sociale, attività da svolgere d'estate come d'inverno, al chiuso e all'aperto. Il tennistavolo, conosciuto anche come ping-pong corrisponde senz'altro a questo identikit. Uno sport che non richiede significativi investimenti in termini di attrezzatura e non necessita di particolari qualità atletiche o spazi. Bastano una racchetta, una pallina, un tavolo da gioco e la voglia di cimentarsi in uno sport: molta concentrazione, una buona dose di coordinazione e la magia del tennistavolo è fatta. Del resto, si dice che praticare il

tenere riflessi veloci e buona coordinazione di movimento. Nel mondo ci sono circa 300 milioni di giocatori amatoriali e 40 milioni di agonisti che fanno del pingpong lo sport più praticato al mondo, ricordando anche il contributo dato dal tennistavolo alla distensione politica tra USA e CINA nel mitico incontro del 1970. In Italia la Federazione è nata nel 1947 a Livorno come Gruppo Italiano Tennistavolo (GITeT), nel 1969 variato in Federazione italiana Tennistavolo (FITeT); riconoscimento definitivo del Coni il 22 febbraio 1979. Il primo campionato italiano, uomini e donne, si è svolto nel 1948.

Mantova è da anni protagonista di questo sport, sia a livello di squadre sia di singoli campioni. Una delle società più importanti del panorama italiano è la Brunetti Castel Goffredo, che sotto la sapiente guida del DG Franco Sciannimanico, è protagonista sia in campo nazionale, dove ha conquistato ben 17 scudetti e 2 Champions League nel settore femminile, mentre con gli uomini ha conquistato 5 scudetti. A questi vanno aggiunte 3 Super Coppe Italiane e 2 Coppe Italia. Lo stesso Sciannimanico è stato presidente della FITeT dal 2004 al 2016. Non possiamo certo dimenticare il primo scudetto mantovano maschile conquistato da Asola nel lontano 1964. Altra società mantovana di peso è la Paninolab Bagnolese, con la squadra femminile che milita in serie A1 e che quest'anno disputerà la finale scudetto femminile proprio contro la Brunetti Castel Goffredo. Nella squadra di Bagnolo San Vito è protagonista assoluta Cristina Semenza, veronese di nascita ma mantovana di adozione, nel cui ricco palmares spicca il secondo posto ai campionati mondiali veterani di Las Vegas nel 2018, dietro la cinese Yang Haiyan. L'atleta più importante del tennistavolo è senz'altro Laura Negrisoni, che con 18 scudetti è l'atleta più scudettata d'Italia in tutte le discipline sportive; agli scudetti vanno aggiunti anche 2 Champions League, 1 oro al campionato europeo a squadre e 2 partecipazioni alle olimpiadi.



Successo per il nostro modulo “L’imprenditore si racconta”



Venerdì 30 aprile presso l’IISS Gandhi di Besana, il Consolato di Monza e Brianza ha inaugurato un nuovo e utilissimo modulo di applicazione del Progetto Scuola Lavoro: “L’imprenditore si racconta”, incontro con Giuseppe Crippa besanese e titolare della Brianza Plastica. Una azienda a conduzione famigliare leader nella produzione di coperture e sistemi termoisolanti per edifici, più laminati in vetroresina. Ha oggi 300 dipendenti, con 4 stabilimenti e due società di distribuzione in Francia e negli USA; un ruolo primario in ambito europeo e il core business vede l’80-85% della produzione andare all’estero. Promotori dell’iniziativa didattica sono stati il Cav. MdL Felice Cattaneo e la Prof.ssa Franca Galbiati, referente dell’IISS M.K. Gandhi. Causa Covid il collegamento è stato svolto a distanza, il Rag. Crippa nel suo ufficio, i ragazzi delle classi quarte e quinte in parte in classe e in parte a casa loro in remoto.

Giuseppe Crippa, meglio conosciuto a Besana, come “Peppino”, è un personaggio di spicco nel mondo imprenditoriale lombardo: uno che si è fatto tutto da sé; nato da una famiglia numerosa del paese - come ha raccontato ai ragazzi - ha frequentato con profitto la scuola elementare e le medie, poi a 14 anni ha iniziato a lavorare presso la Manifattura Corti, ditta della famiglia dello scrittore Eugenio Corti, che fu il suo capo nella contabilità. Mentre lavorava andava alla sera a Monza presso la Scuola Tecnica di Tessitura in via Appiani, sobbarcandosi un lungo tragitto coi mezzi. Poi con grande volontà e spirito di sacrificio si è diplomato in Ragioneria in soli tre anni e con voti alti; per tre anni è stato iscritto alla Università Cattolica. È andato quindi a militare come ufficiale carrista e a Pordenone ha conosciuto sua moglie: “la naja è stata una esperienza importante perché mi ha messo a stretto contatto con i soldati, i loro problemi e ho acquisito doti comunicative che mi sono state utili nella mia vita lavorativa” - ha dichiarato. Tornato a casa, ha lavorato con lo zio che aveva una azienda di coperture impermeabili e vendevano gli ondulati; in seguito si è messo in proprio e nel 1962 ha fondato il suo gioiello, la Brianza Plastica, contando sulla collaborazione dei famigliari. Da allora ne ha fatta di strada e, non dimentichiamolo, le aziende a conduzione famigliare sono la colonna portante dell’economia italiana, le cosiddette eccellenze. Ma la sua storia non è solo nel settore economico, Crippa ha avuto esperienze politiche e amministrative di rilievo; pur non essendo

ideologicamente schierato, ha operato con spirito di servizio e pensando al bene comune più che ai proclami; è stato eletto consigliere comunale e poi Sindaco di Besana in Brianza, che ha amministrato in modo oculato contando sempre sulle regole della Partita Doppia, controllo di spese e della gestione comunale, e poi è stato Presidente dell’Ospedale di Besana in Brianza e Presidente della Casa di Riposo di Brugora. Alla Partita Doppia ha dedicato anche il suo libro autobiografico, molto interessante ed istruttivo, uscito nel 2017, che ha dedicato ai suoi nipoti come testimonianza di vita. Ai ragazzi del corso di Marketing e Finanza, che ha sostituito la vecchia Ragioneria, ha raccomandato di seguire attentamente la dinamica di costi e ricavi, per avere una corretta gestione di qualunque soggetto economico siano imprese, negozi, famiglie; chi non l’ha fatto, lui l’ha visto andare in malora. Tre sono le sue filosofie di vita: non deve esserci soltanto un problema, ma chi lavora deve trovare una possibile soluzione allo stesso; mai guardare solo al passato, ma tenere d’occhio l’evoluzione e il futuro (è sbagliato dire “si è sempre fatto così”); curare l’immagine, il decoro e l’integrità morale dell’azienda. Quindi fare sacrifici, senza di essi non si ottiene mai nulla di importante; coltivare un sogno da realizzare, perché quando si ha una meta si è già a buon punto. Sono poi stati riservati momenti alle domande dei ragazzi, tutte competenti e alle quali Crippa ha risposto con chiarezza e precisione: ha garantito che nella sua azienda c’è il massimo rispetto delle norme ambientali e di tutela della sicurezza, che l’innovazione fa già parte del loro bagaglio e che le linee produttive sono quasi completamente automatizzate. Ricordo infine che Crippa nelle sue cariche pubbliche e private non ha mai percepito compensi, ma li ha sempre destinati in beneficenza, a riprova del suo unico interesse al bene comune.

Alla fine la Direttrice Didattica Virginia Rizzo lo ha sentitamente ringraziato e lo ha additato agli studenti come esempio fantastico di virtù personali e successo economico, un tesoretto da imitare e a cui ispirarsi. Anche il nostro Console Marco Cantù ha fatto notare che quei valori indicati da Crippa sono anche quelli tipici dei Maestri del Lavoro: perizia, laboriosità, buona condotta morale, insegnamento delle conoscenze; essi, uniti alla fatica e alla cultura sono i requisiti indispensabili per avere successo e positività nella vita.

MdL Alberto Cucchi

DON'T WORRY, HE WON'T GET FAR ON FOOT

USA, 2018



Joaquin Phoenix, attore e attivista statunitense, nato nel 1974 a San Juan in Porto Rico. Alcuni film: *Joker*, *Il gladiatore*, *I fratelli Sisters...*



Rooney Mara (Bedford, New York, Stati Uniti, 1985) attrice statunitense. Alcuni film: *Millennium - Uomini che odiano le donne*, *Carol*, *Effetti collaterali...*



Jonah Hill (Los Angeles, California, Stati Uniti, 1983) attore, sceneggiatore, produttore e regista statunitense. Alcuni film: *L'arte di vincere*, *The Wolf of Wall Street*.

Si è soliti valutare un film scindendo l'interpretazione del cast dal valore di sceneggiatura e regia, identificando implicitamente che la qualità di una pellicola sia avulsa dalla capacità degli attori di trasformare il pensiero del regista in linguaggio artistico. In molti casi è così e la performance del cast toglie o dona valore ad un'opera che, di per sé, viaggia parallelamente: e non va negato che, in più di un'occasione, questo schema di analisi può bocciare o far salvare il risultato finale. Ma in altri casi, come per il film di Gus Van Sant *Don't worry, He won't get far on foot*, non è corretto porre su piani diversi pellicola e cast. Mi spiego meglio, quan-

do il regista nel film citato decide di fermare la camera sul primo piano del suo protagonista, Joaquin Phoenix, lasciando che i secondi di naturale fermo immagine ci facciano entrare negli occhi profondi di un uomo, Gus Van Sant sta facendo grande cinema attraverso i soli occhi dell'attore. Quel primo piano, fermo, in silenzio, ha lo stesso valore e la stessa intensità di un controcampo mirabile o di un piano sequenza mozzafiato. E, allora, la grande interpretazione dell'attore statunitense, la regia, la fotografia e la bellezza della pellicola sono un'unica cosa, un piano inscindibile che non deve assolutamente essere sezionato. In effetti, la pellicola, ispirata dalla figura reale di John Callahan, dal punto di vista della sola sceneggiatura, non fa altro che raccontare le vicende di vita vissuta di un uomo che, schiavo dell'alcol sin dall'età di tredici anni, a causa di un incidente automobilistico sotto i fumi di una sbronza, rimane paraplegico e scopre la sua attitudine al racconto della vita e dell'animo delle persone tramite la sua abilità a disegnare vignette. Ma, a visione terminata, non rimane solo una storia vera che colpisce, quanto piuttosto la storia di un uomo rappresentata attraverso ogni sguardo, ogni movimento di camera che riprende un attore che non sta mettendo in scena, ma sta letteralmente vivendo quel che lo spettatore ha il piacere di vedere. Ovviamente, poi, solo i grandi attori riescono a trasmettere una tale empatia agli occhi di chi si gode lo spettacolo, ma questo è tutto un altro discorso. C'è molto di ognuno di noi in questa pellicola, sebbene la vita di Callahan fosse certamente più complicata e difficile dalla media della vita degli esseri viventi. Alcolizzato e paraplegico, grazie alla testimonianza e alla vicinanza di altre vite, ognuna con le sue peculiarità, il protagonista riesce ad uscire dal tunnel del vizio e, pur rimanendo fortemente segnato dalla vita, la affronta fino a recuperare la serenità del sorriso sul volto. La sua vignetta che fa da sfondo alla scena finale e che a più riprese campeggia durante la visione, ritrae una collina che, dagli abissi del mare, sale ripercorrendo l'evoluzione della specie umana partendo dall'organismo unicellulare all'uomo moderno in procinto di ritirare un premio su un palco, passando per un anfibio, un dinosauro, una scimmia e l'homo sapiens. E le parole di Callahan ci fanno capire come l'uomo, pur essendo una evoluzione della specie così come da lui disegnata, sia una sorta di matrisoska che al suo interno ingloba tutte le specie citate con i loro limiti. E solo comprendendo ciò, solo metabolizzando la propria condizione e non dimenticando la componente animale che ogni uomo porta con sé, può superare, con mente, cuore e giuste vicinanza, anche i momenti più neri legati ad ataviche eredità.



IL PROCESSO AI CHICAGO 7

USA, 2020



Sacha Baron Cohen (Londra, 1971) attore, comico, sceneggiatore e produttore cinematografico britannico. Alcuni film: *Borat*, *Les Misérables*, *Alice attraverso lo specchio...*



Eddie Redmayne (Londra, 1982) attore britannico. Alcuni film: *La teoria del tutto*, *Les Misérables*, *Elizabeth: The Golden Age*, *Animali fantastici e dove trovarli...*



Mark Rylance (Ashford, Inghilterra, 1960), attore, drammaturgo e direttore artistico. Alcuni film: *Dunkirk*, *Waiting for the Barbarians*, *Il ponte delle spie...*

Accessibile esclusivamente tramite una nota piattaforma in streaming, l'ultimo film di Aaron Sorkin tratta del processo sommario posto in essere per il giudizio di 7 pacifisti americani del movimento contro la politica belligerante degli Stati Uniti. Siamo nel 1968, quando l'America era totalmente assorbita dalla campagna estera in Vietnam, di cui è nota a tutti la conclusione e il valore culturale che la debacle ebbe a livello mondiale. La mano politica, a braccetto con il potere giudiziario, scelse imputati tra i manifestanti alla convention di Chicago quali capri espiatori, pilotandone il giudizio al fine di smorzare



Federazione Nazionale Maestri del Lavoro
Associazione riconosciuta D.P.R. 1625 del 14 aprile 1956
Consolato Regionale Lombardia

Milano, 30 giugno 2021

Oggetto: Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali - Quadriennio 2022 - 2025.

Cara Maestra / Caro Maestro
con riferimento all'oggetto, in accordo con:

- i Consoli Provinciali/Metropolitani della Regione,
- le Commissioni Elettorali Provinciali (CEP),
- la Commissione Elettorale Regionale (CER),

dal 1° luglio p.v., sono aperti i termini per la presentazione delle candidature alla carica di:

- a - Consigliere provinciale/metropolitano**
- b - Revisore provinciale/metropolitano**

nell'ambito del Consolato provinciale/metropolitano di appartenenza del candidato, nonché di:

- c - Consiglieri regionali aggiuntivi, in quanto spettanti (Statuto art. 7 - punto C)**
- d - Revisore regionale della Lombardia.**

Ogni Socio, in regola con l'iscrizione e col versamento della quota per l'anno 2021, anche nel caso di prima iscrizione, può presentare candidatura per le suddette posizioni, utilizzando il corrispondente modulo allegato, corredato di un breve curriculum (massimo due facciate), riferito sia alla carriera professionale, sia all'attività magistrale già svolta nell'ambito della Federazione.

Le candidature per le quattro posizioni (a - b - c - d) devono essere inviate al
Presidente della Commissione Elettorale Provinciale (CEP)
del Consolato Provinciale/Metropolitano di appartenenza del candidato
entro il 15 settembre p.v.



Federazione Nazionale Maestri del Lavoro

Associazione riconosciuta D.P.R. 1625 del 14 aprile 1956

Consolato Regionale Lombardia

Le singole CEP provvedono all'inoltro alla CER delle candidature loro pervenute per le posizioni regionali (c - d).

Le candidature possono essere inoltrate:

- con consegna personale alla CEP che ne rilascia immediata ricevuta, con firma e data su una fotocopia del modulo;
- con invio del modulo firmato e scansito via e-mail indirizzata alla CEP che ne conferma il ricevimento;
- con invio di raccomandata, spedita entro il termine del 15 settembre.

Il rispetto del termine viene rilevato dalla data della ricevuta, della e-mail o dal timbro postale.

Dopo il 25 settembre p.v, le CEP e la CER provvedono a predisporre le schede per le votazioni, riportando in ordine alfabetico i nominativi dei candidati.

Le schede relative alle votazioni provinciali verranno inoltrate solo ai Soci, aventi diritto di voto, con possibilità di ritiro delle proprie schede da parte di Soci morosi, previa regolarizzazione della propria posizione di moroso.

Le CEP e la CER sono a disposizione dei Soci per gli eventuali approfondimenti necessari.

Cordiali saluti

Il Console Regionale Lombardia
(Maurizio Marcovati)

INDIRIZZI E-MAIL DA UTILIZZARE PER INVII ALLE COMMISSIONI ELETTORALI

• Consolato Provinciale Bergamo	bergamo@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Brescia	brescia@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Como-Lecco	comolecco@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Cremona	cremona@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Mantova	mantova@maestrilavoro.it
• Consolato Metropolitano Milano	maestrilavoro-provmi@libero.it
• Consolato Provinciale Monza e Brianza	monzaebrianza@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Pavia	pavia@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Sondrio	sondrio@maestrilavoro.it
• Consolato Provinciale Varese	varese@maestrilavoro.it
• Consolato Regionale Lombardia	lombardia@maestrilavoro.it



Federazione Nazionale Maestri del Lavoro
Associazione riconosciuta D.P.R. 1625 del 14 aprile 1956
Consolato Regionale Lombardia

ELEZIONI QUADRIENNIO 2022 - 2025

CANDIDATURA PROVINCIALE/METROPOLITANA

Il/La sottoscritto/a MdL _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ p.zza / l.go / via _____
nominato MdL nell'anno _____ ed iscritto al Consolato Provinciale/Metropolitano
di _____, in regola con il versamento della quota di iscrizione per il corrente anno
2021, presenta la propria candidatura alle cariche sotto indicate, per il quadriennio **2022 - 2025**
(barrare le cariche prescelte).

**CARICHE CONSOLATO
PROVINCIALE METROPOLITANO**
(per Commissione Elettorale Provinciale/Metropolitana)

<input type="checkbox"/>	Consigliere Provinciale/Metropolitano
<input type="checkbox"/>	Revisore Provinciale/Metropolitano

A tal fine il sottoscritto presenta il seguente curriculum, professionale e magistrale, autorizzandone sin d'ora la comunicazione agli Associati per debita informativa.

Data _____ Firma _____



Federazione Nazionale Maestri del Lavoro
Associazione riconosciuta D.P.R. 1625 del 14 aprile 1956
Consolato Regionale Lombardia

ELEZIONI QUADRIENNIO 2022 - 2025

CANDIDATURA REGIONALE

Il/La sottoscritto/a MdL _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ p.zza / l.go / via _____
nominato MdL nell'anno _____ ed iscritto al Consolato Provinciale/Metropolitano
di _____, in regola con il versamento della quota di iscrizione per il corrente anno
2021, presenta la propria candidatura alle cariche sotto indicate, per il quadriennio **2022 - 2025**
(barrare le cariche prescelte).

**CARICHE CONSOLATO
REGIONALE**
(per Commissione Elettorale Regionale)

<input type="checkbox"/>	Consigliere Regionale
<input type="checkbox"/>	Revisore Regionale

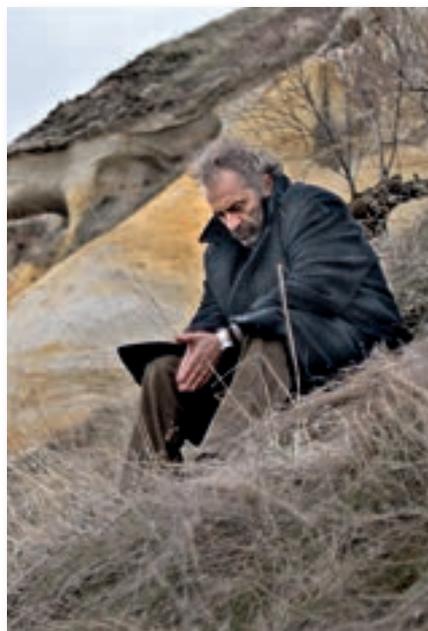
A tal fine il sottoscritto presenta il seguente curriculum, professionale e magistrale, autorizzandone
sin d'ora la comunicazione agli Associati per debita informativa.

Data _____ Firma _____

l'attivismo pacifista di migliaia di giovani, con una mossa esemplare che fosse da monito per tutti e che ristabilisse agli occhi della popolazione i ruoli di dominio del potere. Ma, come immaginabile e noto, le cose non andarono secondo gli schemi previsti. Per questa pellicola, la produzione americana ha messo a disposizione del regista un cast degno di nota: Mark Rylance, Eddie Redmayne, John Carroll Lynch, Franck Langella, Joseph Gordon-Levitt e Michael Keaton solo per citare i principali. Fatta eccezione per un paio di nomi elencati ben conosciuti a tutti, gli altri attori sono comunque di prima nota e certamente la visione renderà agli occhi dello spettatore la dovuta fama agli stessi che il solo nome non porta con sé. Ciò detto, il risultato del film di Sorkin non riesce a convincere con la stessa forza che probabilmente il progetto portava in seno: siamo di fronte ad una pellicola interessante e comunque gradevole, ma sinceramente, a titoli di coda che scorrono sul video, rimane una sensazione di occasione mancata. La costruzione del girato, principalmente ambientato nell'aula del processo, collega, con veloci feedback ricostruiti e spezzoni di scene di cronaca reali, i diversi piani temporali e risulta essere l'elemento cardine e maggiormente riuscito del film. L'interpretazione è certamente di ottimo livello, ma si innesta in un copione che risulta spesso scontato, superficiale ed eccessivamente romanzato, con note di patriottismo tipico dei film americani anni 80 che avevano velleità decisamente meno didascaliche. Siamo di fronte ad un'opera che vorrebbe tanto avvicinarsi alla cronaca cinematografica di Oliver Stone da un lato, unendo a questo il pathos e la maturità de La parola ai giurati di Sidney Lumet. Ma la mano eclettica dello scrittore de Il processo ai Chicago 7, la medesima del riuscito Social Network di qualche anno fa, non riesce nel suo intento e il risultato è quanto già citato, nemmeno lontanamente parente dei sopra citati mostri sacri. Eppure, gli elementi per una complessiva vittoria artistica c'erano tutti. Ma, come spesso accade, ingredienti buoni sono fondamentali per la buona riuscita della pietanza, ma nulla possono senza la giusta amalgama. Peccato.

IL REGNO D'INVERNO

Turchia, Francia, Germania, 2014



Melisa Sözen
(Istanbul, Turchia, 1985)
diplomata al Dipartimento di Teatro della Scuola Superiore di Belle Arti di Pera, ha preso parte a varie rappresentazioni teatrali, film e serie TV.



Haluk Bilginer
(Smirne, Turchia, 1954)
attore turco di cinema, teatro e televisione. Alcuni film: Ben-Hur (2016), W.E. - Edward e Wallis, Il tenente ottomano...



Ebru Ceylan
(Ankara, Turchia, 1976)
fotografa, attrice, sceneggiatrice e art director turca.

Aydin, attore ritirato dalle scene, gestisce un albergo in una zona isolatissima, ma anche piuttosto ricercata per l'unicità delle abitazioni incastonate nella roccia, paesaggio che a noi italiani ricorda evidentemente la bellissima Matera. Aydin è benestante e questo gli ha permesso di avere anche altri alloggi nelle vicinanze che affitta a persone del luogo che, contrariamente a lui, faticano quotidianamente a sbarcare il lunario. E così, la vita dell'ormai pensionato attore si rende attiva tra la reception del suo albergo, il rapporto sentimentale un po' fuori tono con la giovane moglie Nihal, problemi di affitti non pagati e molte riflessioni sul senso della vita. A latere, in una zona più appartata e fuori dall'andirivieni turistico, cerca comunque di mantenere attiva la sua produzione di scritti giornalistici e di prosa su teatro e filosofia. L'albergo, meta e tappa di itinerari di tante persone che entrano ed escono dalla vita di Aydin, diventa per lui rifugio e prigionia in un inverno che non è solo l'ennesimo inverno del calendario, quanto piuttosto una lunga stagione della sua vita fatta di paesaggi interiori freddi e nevosi, di giornate impervie, di ricerche costanti di quel calore che solo una stufa calda può donare dopo una faticosa traversata nella neve. Non a caso, ogni casa che diventa suo malgrado scena del film trova, nella scarna ma sempre accesa stufa, il fulcro attorno al quale tutti si ritrovano. Una costante e semplice metafora del viaggio nell'inverno della vita di chiunque, tanto per tornare alla citazione iniziale. A condire ulteriormente la visione del bilancio di una vita, ecco la presenza della sorella dell'attore, trasferitasi stabilmente da Istanbul nel loro albergo dopo il recente divorzio. Nonostante gli infiniti tentativi di dare risposte a implicite domande esistenziali, la vita di Aydin ritorna sempre ad avvolgersi su sé stessa, facendo ritrovare l'uomo allo stesso punto di partenza con le stesse domande. Ma forse è questo costante ritorno al punto di partenza la sola vera risposta che Aydin, l'attore, l'uomo e ogni uomo può e deve accettare. Il regno d'inverno è un film di cui consiglio la visione: richiede cura e tempo, ma che certamente offre il piacere di un'opera di riflessione che non lascia indifferenti. Abbiate la pazienza di dedicargli il lungo tempo di visione che richiede, ma non rimarrete delusi.

"Il regno d'inverno è il viaggio nell'inverno della vita di chiunque". Questa frase campeggia sul retro del dvd del film di Nuri Bilge Ceylan. Mi permetto di riprendere letteralmente la citazione poiché trovo che nessuna frase possa sintetizzare in maniera più adatta quanto rappresentato da questa pellicola che, nonostante la durata di oltre 3 ore, esce senza fiacca dalla visione. Il regno d'inverno fa del dialogo il principale attore, inserito in un'ambientazione asciutta sui monti dell'Anatolia che, con grande fierezza e, al contempo, austerità, grazie ad una fotografia decisamente eccellente, ne esce con tutto il suo fascino.





Francesco Cilea

Francesco Cilea nasce nel 1866 a Palmi in Calabria manifestando già da ragazzo una grande predisposizione per la musica.

Studia il pianoforte nel Real Collegio di Musica San Pietro a Majella di Napoli, e nel 1887 si distingue con una "Suite per orchestra in quattro tempi" guadagnandosi una medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. Conclude i suoi studi due anni dopo con il melodramma "Gina" presentato con successo all'esame di composizione. L'editore Sonzogno gli commissiona il melodramma *La Tilda* rappresentato a Firenze e a Vienna.

Anni dopo, al Teatro Lirico Internazionale di Milano, è la volta dell'*Arlesiana* con Enrico Caruso, agli inizi della carriera, come protagonista.

L'opera non ebbe molto successo e più tardi fu rimaneggiata con miglior fortuna prima di ottenere un trionfo nel 1936 alla Scala con grandi interpreti, tra i quali Tito Schipa. Ascoltate *Il lamento di Federico* cantato da José Carreras <https://youtu.be/iv7Ogrr6e3A>

e uno sguardo sull'opera con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Francesco Cilluffo con il tenore Dmitry Golovnin e il soprano Annunziata Vestri. <https://youtu.be/jwSIEZYS84E>.

Ottiene la cattedra di Armonia al Regio Istituto Musicale di Firenze, impegno che gli fa accantonare momentaneamente la composizione. Nel 1902, presenta sempre al Lirico di Milano *Adriana Lecouvreur*, la sua opera più famosa, cui seguirà un trionfale cammino nei maggiori teatri del mondo a conferma di essere il suo lavoro teatrale più riuscito, vivo e scenicamente efficace. Ascoltate *Poveri fiori* eseguita da Mirella Freni <https://youtu.be/PSQEAQTujEU> e paragonate l'esecuzione con quella di Maria Callas <https://youtu.be/ellydmkhis8>

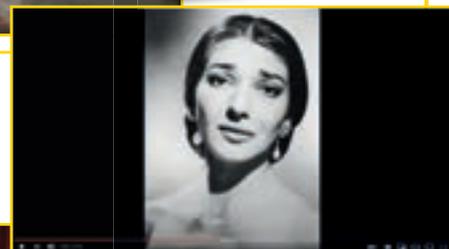
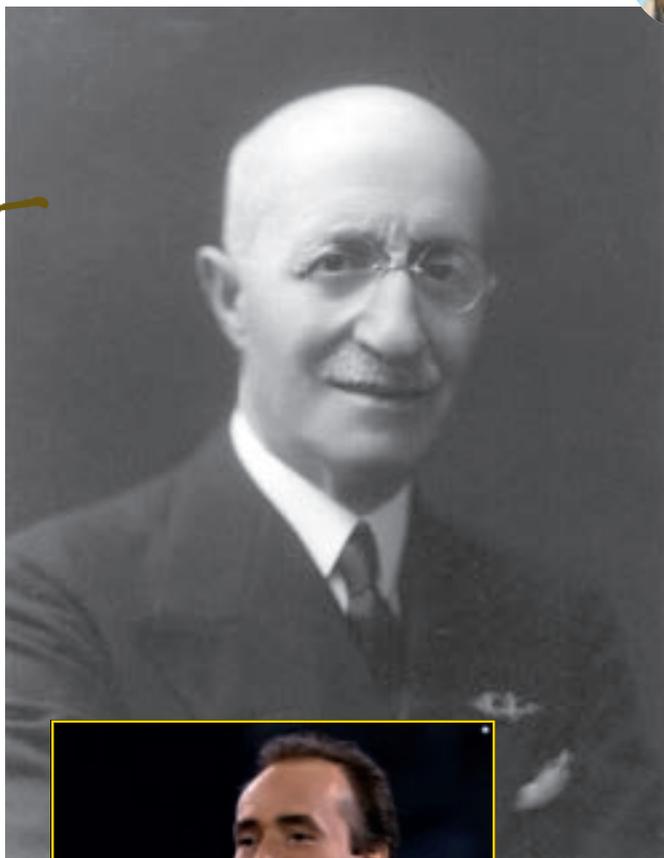
Ancora Mirella Freni al Teatro alla Scala con l'orchestra diretta da Antonino Votto, il maestro di tutti gli importanti direttori usciti dal Conservatorio di Milano, in *Io son l'umile ancella* <https://youtu.be/yrPX5I9IAEM>.

Tre anni dopo, Cilea lascia la cattedra per lavorare intorno a un nuovo lavoro, *Gloria*, rappresentata a Milano con la direzione di Arturo Toscanini. Nella parte finale della sua attività si dedica alla direzione dei Conservatori a Palermo e a Napoli, dove rimane sino al collocamento a riposo. Muore a Varazze nel 1950, lasciando tutti i diritti alla Casa Verdi.

La sua produzione musicale, oltre alle opere citate, comprende varie composizioni vocali e strumentali per orchestra e per musica da camera e pianoforte.

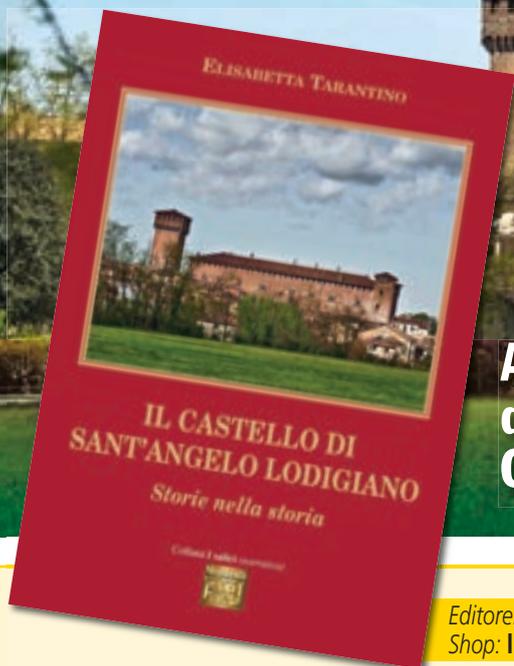
Il compositore sin dall'esordio dimostrava "l'abbondanza e la spontaneità delle melodie, la spigliatezza del movimento scenico, l'aderenza della musica allo spirito della *pièce*", come scrisse Roberto Bracco sul Corriere di Napoli. Fu musicista particolarmente attento alle correnti più avanzate del linguaggio musicale contemporaneo, pur con riferimento ad atmosfere di derivazione tardo romantica, con uno sguardo alla scuola operistica francese. Arricchisce di volta in volta con innovazioni armoniche i suoi lavori, testimoniando la volontà di fondere il passato con i tempi nuovi e dedicando particolare attenzione, con eccellenti risultati, ai timbri e ai suoni dell'orchestra.

Buon ascolto





“Il Castello di Sant’Angelo Lodigiano Storie nella storia”



**Al visitatore, che per scelta o per ventura,
decida di varcare il portone d’ingresso del
Castello di Sant’Angelo Lodigiano...**

Editore: **Montedit**
Shop: **librerie on-line**

...Isolati dal rumore assordante della quotidianità che con il suo ritmo frenetico ti sottrae al passato, ai ricordi, ai sentimenti ed alle emozioni. Guarda intorno a te, alza il tuo sguardo su queste vetuste mura che osservandoti benevole, sono pronte ad accoglierti tra le loro vecchie braccia e a condurti in un viaggio nel tempo e nello spazio. Tocca con la tua mano i mattoni consumati che costituiscono il corpo di questo castello e sentirai palpitarne in essi un’anima. Tendi l’orecchio, soffermati ad ascoltare il suono del silenzio che pervade ogni singola stanza e ad un tratto esso non ti sembrerà più muto.

Senti i sussurri che lentamente diverranno voci, da cui delicatamente sbocceranno parole che gradualmente fioriranno in racconti. Ascolta le storie di gesta eroiche, di cruente battaglie, di lauti banchetti dopo estenuanti battute di caccia, di violenza e crudeltà, di odio e di vendetta, di gioia pura e di cupa disperazione, di intuizioni e nuove scoperte, di passioni, di relazioni fugaci e di amori eterni, dell’abbandono, della ricostruzione, delle più rovinose fiamme, delle lacrime e poi della rinascita. Accogli l’immenso patrimonio culturale che ti verrà consegnato da queste generose mura. Ora ti appartiene. Non permettere che esso scompaia per sempre nell’oblio e che si dissolva come bruma mattutina al primo sole. Conservalo amorevolmente e tramandalo ai tuoi posteri affinché si mantenga sempre vivo il ricordo del passato e dei suoi protagonisti.
L’Autrice **Elisabetta Tarantino**



Elisabetta Tarantino nata nel 1977 a Sant’Angelo Lodigiano, laureata in Scienze Politiche presso l’Università degli Studi di Pavia. Ora mamma di una bimba ha maturato sin dagli storici tempi del Liceo, frequentato presso il Collegio San Francesco di Lodi, un’autentica passione per le Lettere e soprattutto per la Storia che tutt’ora coltiva con dedizione. L’affascinante profumo del

passato ha il potere di avviare, con i suoi effluvi, un meccanismo mentale apparentemente superficiale, ma che nasconde radici di infinita profondità: condurre le menti lontano dai fragori della vita quotidiana, indurle a rallentare per fermarsi a pensare, a riflettere e soprattutto a ricordare. Proprio attraverso il ricordo il passato ritorna in vita e tramite i racconti esso torna a generare nell’ascoltatore emozioni che anelano di essere narrate, passando da persona a persona, e poi di generazione in generazione, regalando quindi un pizzico di eternità a ciò che non c’è più.

Il libello “Il castello di Sant’Angelo Lodigiano - Storie nella storia” costituisce la sua prima esperienza letteraria volta a concretizzare la suddetta tesi.

Il Castello di Sant’Angelo Lodigiano, o Castello Attendolo Bolognini in onore del suo primo castellano conte Matteo, fu costruito dai milanesi a seguito della distruzione, a loro imposta, di un preesistente castello detto Rocca di Cogozzo che si situava a circa cinquecento metri dall’attuale maniero. La sua costruzione fu ultimata nell’autunno del 1224, il giorno 8 ottobre.

Il castello era stato costruito con funzione principalmente difensiva. Esso infatti è stato edificato su uno sperone naturale di roccia posto a picco sul fiume Lambro, in posizione più alta rispetto alle terre circostanti in modo da controllare come una seria sentinella l’eventuale avvicinamento di nemici.

Il nostro maniero appariva davvero come un soldato forte e possente ed era stato costruito talmente bene che ancora oggi, visitandolo, possiamo osservare in esso la presenza dei mattoni più vecchi, quelli delle origini, che si collocano dai sotterranei fino alla merlatura del lato più esterno (verso Via Cesare Battisti).

Come tutti i castelli anche il nostro era circondato da un profondo fossato difensivo di cui oggi possiamo osservarne i resti all’ingresso, ai piedi della torre più alta. La grande fossa circondava il castello su tre lati, il quarto lato era occupato dal fiume Lambro le cui acque allora vivaci e cristalline alimentavano il fossato stesso.

Il ponte levatoio, di cui oggi non vi è traccia, si collocava in corrispondenza dell’attuale ingresso. Per l’importanza della sua posizione vicina al fiume, che al tempo, in assenza di strade, costituiva un’importante via di comunicazione e di commercio per il trasporto di merci come il sale o le spezie, il nostro castello era una preda molto appetibile.

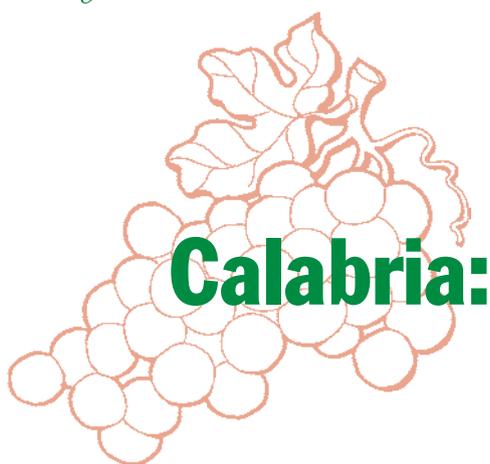
[...]

Come in tutti i castelli anche nel nostro furono vissute struggenti storie d’amore. Quella di cui vi racconterò fu vissuta tra Paolo, un giovane nipote della famiglia Bolognini, e Rosa, una ragazza appartenente alla ricca ma non nobile famiglia dei Barasa, il cui palazzotto si ergeva nel borgo di San Rocco su un’altura di fronte al ponte sul fiume Lambro.

Quando Rosa e Paolo si incontrarono fu amore sincero ed appassionato a prima vista.

Purtroppo le famiglie dei giovani erano acerrime nemiche e non permisero che il loro sentimento fosse coronato. Paolo fu ucciso e gettato nel Lambro mentre Rosa fu imprigionata in una cella della torre maestra patendo nei suoi ultimi giorni di vita dietro le grate di un’apertura che potrebbe essere una delle finestre della torre che ancora oggi vediamo.

Buona lettura...



mare, montagna e vini

Lorgoglio nei visi dei Bronzi di Riace tanto racconta della regione e della sua gente: fierezza, appartenenza, coraggio e voglia di avventura. Quando sei la punta dello stivale della penisola italiana e sei sospesa tra mare e montagna, tanto assomigli ad una pista di decollo verso il mondo, con i sogni che vanno ben oltre i confini del Mediterraneo. La Calabria è terra di mari (che sono due, lo ionio e il Tirreno), di montagna e, a sorpresa, anche di vini: la superficie vitata è limitata a 10.000 ettari, in un territorio dove più del 50% del territorio è montagna, e il 40% collinare. Vigneti strappati alla terra, che beneficiano delle condizioni climatiche del mare e delle temperature più fresche della montagna: nell'entroterra scirocco e tramontata accarezzano le viti, in condizioni ottimali di escursione termica, mentre verso la costa troviamo temperature più calde e mediterranee, accompagnate dalle fresche correnti del mare. Vigneti e oliveti, e ancora distese di agrumeti, per una terra nota anche per i prodotti della terra, come la cipolla di Tropea, i peperoncini e, oltre ad arance e mandarini, cedri e bergamotti, impiegati nella pasticceria ma anche nel settore dei profumi. Un territorio straordinario ricco di storia e di cultura, nonché di tradizione millenaria per la viticoltura, ma che solo negli ultimi anni sembra aver riscoperto, sulla spinta di giovani produttori e della riscoperta dei vitigni autoctoni, di cui la regione è molto ricca. Enotria, questo era l'antico nome che i Greci attribuivano alla regione: la "terra del vino", che purtroppo a fine '800

subì attacchi violenti da parte della fillosera, comportarono la distruzione dei vigneti e l'abbandono delle pratiche di viticoltura. Ricostruire è sempre più difficile, ma i calabresi sono gente forte, abituata alla fatica: con tenacia e gradualità oggi il patrimonio vitivinicolo calabrese può dirsi a buon diritto rivitalizzato e rilanciato: dismessi i panni dei vini da taglio, come per altre regioni del Sud si è incamminata in un percorso virtuoso di eccellenza: i vini rossi e rosati oggi rappresentano la maggior quota di produzione, con circa il 25% della produzione rappresentato da vini bianchi. Il *Terroir* è particolare, e risente dell'origine vulcanica della regione, con formazioni calcaree-argillose per vini strutturati e, per i rossi, ricchi di tannini. *Gaglioppo*, *Nerello mascalese*, *Nerello Cappuccio*, *Greco Nero*, *Aglianico*: questi i nomi dei vitigni a bacca nera che rappresentano il 75% della produzione, *Greco Bianco*, *Mal-*



vasia Bianca *Trebbiano Toscano*, *Guarnaccia* e *Montonico* sono invece i vitigni più diffusi a bacca bianca. Le zone di produzione sono, da Nord a Sud della regione, il Cosentino (appena lasciata la Basilicata), il *Lametino* (lungo il fiume Savuto), il *Cirotano* e la *Locride* (queste ultime sul versante ionico). Interessante nel Cosentino il *Magliocco dolce*, dove è il vitigno maggiormente allevato, che dà vini di buona struttura e intensità cromatica in particolare nella *Sottozona Colline del Crati*.

Salendo in collina intorno agli 800 metri di quota troviamo vini bianchi a base di *Greco Bianco* e vini eleganti e intensamente profumati da uve *Guarnaccia*. Di queste zone è il famoso *Moscato di Saracena* da uve *Moscattello* appassite e mosto concentrato di *Guarnaccia* e *Malvasia*, per un vino perfetto in abbinamento con torte a base di mandorle, noci e di frutta secca. Cirò doc è l'areale che, con vini a base di uve *Gaglioppo*, si è resa protagonista di espressioni e qualitativamente apprezzabili. Nella zona della Locride, scendendo dall'Aspromonte sino alla costa ionica, incontriamo vigneti dove viene allevato il *Mantonico*, mentre nel comune di Bianco si produce da uve *Greco Bianco* il vino dolce tanto noto quanto raro *Greco di Bianco*. La cucina si divide tra terra e mare, tra piatti ricchi di struttura, aromaticità e piccantezza per via dell'onnipresente peperoncino, a base di carne, formaggi (come il Pecorino Crotonese) e salumi (come la famosa Soppressata Calabrese) e di pesce, come il pesce azzurro, pesce "povero" ma dalle elevate proprietà nutraceutiche.





Come la pandemia sta cambiando la nostra vita



Quando si scriveva che nulla sarà come prima, avevamo purtroppo ragione perché il periodo di tempo compreso tra il 2020 ed oggi, è stato il peggiore che il mondo abbia mai vissuto.

È stato un anno di guerra contro un nemico invisibile che ha prodotto più morti dell'ultimo conflitto quando si doveva correre nei rifugi per trovare riparo ai ripetuti bombardamenti: unica differenza con oggi è che, finite le incursioni, eravamo almeno liberi di muoverci per ogni destinazione e non dovevamo sottostare al coprifuoco.

Ora, invece di interrogarci sulle condizioni del tempo, sulla data del giorno e sulle precedenti da assegnare alla nostra ordinaria attività, dobbiamo informarci sul colore assegnato alla nostra regione.

Una tinta che stravolge abitudini e certezze, impone il coprifuoco, chiude negozi, ristoranti, teatri e scuole regolando i comportamenti di una comunità sgomenta e impaurita che sta prendendo atto della propria fragilità. Una popolazione costretta ad un vissuto in antitesi che le abitudini che erano proprie della nostra quotidianità, stravolta da un virus che ci obbliga a vivere nell'incertezza di un domani che non riusciamo ad immaginare.

Abbiamo docilmente accettato di vivere chiusi in casa a lungo senza conoscere quando finirà la nostra reclusione, ma non sappiamo quanto a lungo riusciremo a sopportarla perché le energie psicologiche necessarie tendono ad esaurirsi.

La paura del contagio ci porta all'isolamento sociale interrompendo molte delle relazioni interpersonali costruite e selezionate nel tempo, sostituite con contatti digitalizzati che stanno dando luogo ad una società sorvegliata con buona pace della nostra privacy.

Per fortuna, alcuni degli aspetti negativi sono compensati dalle opportunità rappresentate dall'affermarsi dello smart working e dalla didattica a distanza che stanno producendo grandi benefici per quanto riguarda l'inquinamento e la tutela dell'ambiente.

Purtroppo, il rovescio della medaglia è rappresentato dalle conseguenze negative indotte sull'economia dalla scomparsa della attività collegate al movimento di massa che impatta l'attività economica delle grandi città e anche la condizione psicologiche delle persone.

Stiamo vivendo un periodo che nessuno delle migliaia di astrologi o presunti maghi abbia previsto per cui, o le stelle hanno mentito, oppure costoro erano ciechi se non semplicemente dei ciarlatani.

Nonostante il loro clamoroso fallimento, sono apparse puntualmente previsioni per l'anno in corso senza seguito di ironici commenti il che dimostra quanto siamo diventati, oltre che sottomessi, dei creduloni.

Circa lo svolgersi della pandemia nessuno è in grado di fare previsioni, possiamo comunque ritenere che, finita l'emergenza, vantaggi e svantaggi si ridimensioneranno.

Certo è che la crisi pandemica ci ha reso più umani facendoci comprendere l'importanza della solidarietà tra le persone sperando di non trovarci di fronte ad un effetto di breve termine qualora, cessata l'emergenza, si tornerà ad essere quelli di prima.

Tante ancora le incertezze, il nostro futuro non è ancora ben delineato, unica nostra consapevolezza è che il presente ci obbliga ad essere cauti perché la battaglia non è ancora vinta e quindi, volenti o nolenti, dovremo ancora fare i conti con uno scomodo e subdolo compagno di vita: il coronavirus.



La ricetta: Pitta 'mpigliata

- Pasta - ingredienti
 - 500 g di farina 00
 - 2 uova
 - 1 bicchiere di olio d'oliva
 - 1 bicchiere di vino dolce
 - 1 bustina di lievito per dolci
 - 1 pizzico di sale
- Ripieno - ingredienti
 - 200 g di mandorle tostate
 - 200 g di noci sguosciate
 - 50 g di pinoli
 - 100 g di fichi secchi
 - 100 g di uvetta
 - 250 g di miele
 - 1 cucchiaino di zucchero
 - 1 cucchiaino di cannella
 - scorza grattugiata di 1 arancia
 - liquore anice q.b.



Per prima cosa iniziamo dal ripieno: tritate in modo grossolano mandorle, noci, pinoli e i fichi secchi, aggiungendo l'uvetta strizzata precedentemente ammollata in un po' di acqua e di anice.

Fate sciogliere il miele a bagnomaria e aggiungetelo mescolando al composto di frutta secca con la scorza dell'arancia: preparate la pasta esterna: mettere in una ciotola la farina, il lievito, l'olio e il vino, aggiungendo le uova con un pizzico di sale. Impastate sino ad ottenere una pasta morbida ed elastica, che avvolgerete in una pellicola lasciandola riposare per un'ora a temperatura ambiente. Trascorso il tempo di riposo, dividete la pasta in tre parti: stendetene una parte in modo che assuma una forma

tonda e rivestite una teglia spennellandola prima con dell'olio e con un cucchiaino d'olio unito a cannella e a un pizzico di miele. Stendere le altre due porzioni di pasta dando invece una forma rettangolare, e ricopritele con l'impasto a base di frutta secca.

Arrotolate dolcemente formando dei salsicciotti, da cui taglierete delle rondelline di 3 cm circa di altezza, che sistemerete all'interno della teglia ricoprendo integralmente la base, come fossero dei boccioli di rosa. Mettete in forno preriscaldato a 170° per circa un'ora, fino a quando il dolce non assumerà un colore dorato. Servite in abbinamento al Bianco di Greco.



Tremalzo per tutte le stagioni...

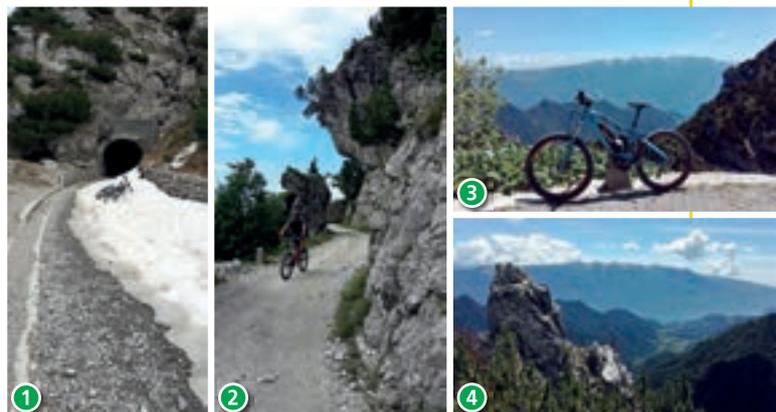
Tranne che in inverno, perché la neve nella parte più alta e nei versanti in ombra rimane a lungo! Però a maggio inoltrato, piena primavera, si può fare (foto 1, 2).

L'itinerario del monte Tremalzo è veramente un classico della mountain bike internazionale, dalla primavera all'autunno schiere di appassionati tedeschi scendono baldanzosi dalla Germania per arrivare a scatenarsi nella zona Alto Garda-Ledro!

La versione del giro più impegnativa parte da Riva del Garda (TN) (80 m slm) e seguendo la panoramica strada del Ponale (vedi articolo sul numero 1/2020 di questa rivista, foto 3) porta al pittoresco lago di Ledro a quota 670 m. Il giro può comunque avere base di partenza e arrivo sul lago di Ledro, lasciando ai più allenati e appassionati la tratta in salita e discesa fino a Riva del Garda.

Vi confesso che da un paio di anni, non essendo più un giovanotto, sono passato alla e-mtb e vi garantisco che è una vera soddisfazione e un vero divertimento oltre che un aiuto proporzionato alla fatica che si vuole fare, e comunque... attenzione alla capacità/durata della batteria. Questo giro, con partenza e arrivo a Ledro, prevede un dislivello di almeno 1.200 m, se ne aggiungono poi altri 600 per Riva del Garda.

Partendo dal lago di Ledro (foto 4), sfruttando la bella ciclabile in riva al lago, si arriva a Pieve e, continuando sempre sulla ciclabile di fondo valle, si sfiorano i paesi di Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra fino a costeggiare il laghetto d'Ampola, biotopo protetto e zona di interesse naturalistico (foto 5), e quindi a incrociare la strada asfaltata che in 13 km di salita costante ci porterà dagli 800 m del fondovalle fino ai 1.600 m del rifugio Garda (foto 6). Qui consiglio una sosta per una bibita ricostituente e per

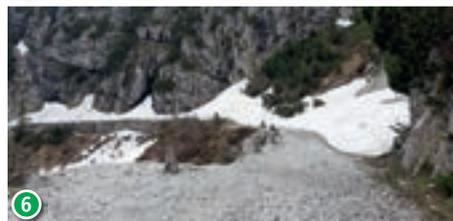


apprezzare l'ambiente circostante, rinomato per la flora di interesse botanico. Da qui in poi inizia il lungo sterrato che dopo circa 23 km ci riporterà a valle sul lago di Ledro. I primi due km sono ancora in salita (abbiamo sconfinato in Lombardia) fino al punto più alto del giro, i 1.900 m della galleria del Corno della Marogna (foto 7). Dopo lo scollinamento inizia la discesa da percorrere con molta attenzione su sterrato spettacolare (foto 8, 9, 10, 11, 12) con viste sul Garda, che in circa 10 km ci porta a Passo Nota a circa 1.200 m, dove ci accoglie il rifugio degli Alpini e dove ci si può rifocillare con un generoso piatto di spaghetti al pomodoro.

Dopo la sosta si procede per Passo Bestana e si prosegue sul crinale di Bocca dei Fortini con meravigliose viste sul Garda. Da ricordare che tutti questi sterrati sono vecchie strade militari costruite durante la Prima Guerra Mondiale, in questo caso dal Genio Militare italiano.

Arrivati alla Bocca dopo un piacevole tratto pianeggiante in quota si devia sempre su sterrato verso sinistra, ritornando in Trentino, e si inizia l'ultima discesa verso il lago di Ledro.

...chi era partito da Riva del Garda ha ancora da percorrere la magnifica discesa del Ponale: non dimenticatevi una sosta al belvedere del Ponale Alto (foto 13) punto di sosta obbligatorio per tutti i biker che percorrono questo itinerario.





Le nostre Stelle di speranza del 2020 I neo Maestri 2020 incontrati in Consolato per la prima volta

I neo Maestri del Lavoro di Bergamo si sono riuniti per la prima volta dalla pandemia nella Sede del Consolato. Si è trattato di un incontro conoscitivo, necessario per fare squadra per i nuovi nominati (14 uomini e 3 donne) premiati per la loro laboriosità, perizia e buona condotta morale. "È stato un appuntamento ricco di significato, pieno di cordialità e di condivisione, a tratti anche emozionante - commenta il console provinciale dei Maestri del Lavoro Luigi Pedrini -. La nostra realtà vanta una lunga storia, giunta al 60° di costituzione, con oltre 950 Maestri bergamaschi che hanno ricevuto la decorazione. Abbiamo organizzato numerose iniziative sociali e culturali, ma soprattutto abbiamo puntato ad una azione costante di aiuto alle nuove generazioni di studenti e giovani che si preparano all'ingresso del mondo del lavoro".

I 17 neo Maestri nominati nel 2020, che devono ancora ricevere il Brevetto di nomina e la "Stella di rappresentanza" hanno alle spalle storie importanti di vita e di lavoro, carriere di tutto rispetto con il valore aggiunto del pluriennale impegno profuso nella vita civica e sociale. "Durante la riunione non è mancata la commozione nel ripercorrere i momenti salienti e decisivi, così come è stato doveroso il riconoscimento sincero e convinto verso le aziende di appartenenza e i titolari di riferimento - prosegue Pedrini -. La nomina dei neo Maestri del Lavoro è sicuramente una tra le notizie più belle, perché rappresentano le nostre "Stelle di speranza" di un 2020 particolare, nel quale abbiamo perso ben 23 Maestri bergamaschi". Al termine dell'incontro, che è servito anche per programmare le attività future del Consolato, è stata consegnata la tessera di iscrizione e la "Stellina" di appartenenza, con l'augurio del console di voler continuare anche dopo questo importante riconoscimento con lo stesso impegno di sempre.

In particolare il Consolato provinciale di Bergamo, d'intesa con l'Ufficio



Scolastico Provinciale sta promuovendo il progetto scuola-lavoro dedicato alle scuole secondarie di primo e secondo grado, con incontri a distanza tramite piattaforme Zoom, Google Meet e Classroom.

"In questo modo andiamo incontro ai ragazzi aiutandoli nell'orientamento al lavoro, nella stesura dei curricula e affiancandoli come tutor nelle aziende - conclude Pedrini -. I migliori studenti riceveranno anche premi di merito".

Giorgio Lazzari

L'Eco di Bergamo, 15 marzo 2021, pag 24

Tutti in festa per don Mario

Anche il nostro Consolato è in festa e ce n'è ben donde. Ben tre anniversari si sono incrociati domenica 6 giugno in quel di Calusco d'Adda dove il nostro don Mario è di casa e dove la comunità gli si è stretta attorno per festeggiare il suo 60° di sacerdozio, i 30 anni di apostolato in quella comunità e, per noi, i 25 anni di Assistente spirituale dei Maestri del Lavoro di Bergamo.

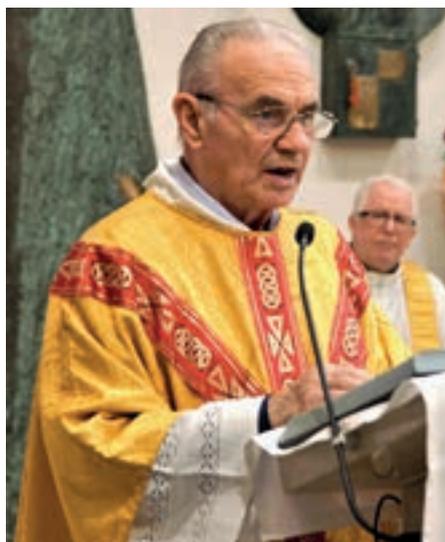
Lunga ed esemplare la vita sacerdotale di don Mario Pessina. Nato ad Almenno S.S. nel 1935 viene ordinato sacerdote il 27 maggio 1961, quindi curato a Schilpario e a Bottanuco; parroco a Vil-maggiore, a Songavazzo, a Vall'Alta; e in questi ultimi trent'anni a Calusco prima come vicario e poi come collaboratore parrocchiale.

Essere sacerdote da sessant'anni merita più di una festa, merita ammirazione e rispetto se si pensa che sono stati vissuti nella dedizione agli altri e nella convinzione che gli altri sono più importanti di se stesso. Quanti battesimi, comunioni, matrimoni, feste gioiose e quanti commiati dolorosi. Sei decenni scandagliati non dal calendario ma da tanti episodi felici e no.

Quanti volti, quante esistenze, che ha accompagnato, assistito e amato.

È grande, è esaltante e straordinario, una vita così è una realtà tale che noi non dobbiamo mai giudicare ma solo capire e festeggiare.

Don Mario è anche l'Assistente spirituale dei Ma-



estri del Lavoro di Bergamo. E qui entra in gioco il cognato Battista Chiesa che lo invita e lo convince in questa nuova missione.

E don Mario non si tira indietro. La sua presenza è costante, certa, fedele, non ammette indecisioni specie quando c'è la tradizionale ricorrenza dei defunti del Consolato o nella cerimonia di ringraziamento di fine anno nella più ampia Festa degli Auguri di tutti i soci. Ma anche nelle occasioni istituzionali e pubbliche. Ricordiamo ancora oggi con emozione il Convegno di Roma quando c'è stato l'incontro diretto, personale con papa Francesco.

Chi se lo dimentica!

Sono queste le occasioni più significative e coinvolgenti dove è più semplice guardare i volti e gli occhi dei tanti presenti, ripassare le esistenze dei tanti passati, rivivere i momenti esaltanti e magari anche tristi di ognuno e chiacchierare del più e del meno e, naturalmente, parlare della amata Atalanta.

È per questa presenza, per i suoi gesti e le sue parole forti di fede e di speranza (le sue omelie sono il punto centrale dei nostri incontri) che don Mario è uno di noi e per questo lo festeggiamo e gli facciamo i migliori auguri di buona salute (ne ha bisogno!), e di continuare con gioia e con forza nel cammino che ancora lo attende e per il tanto bene che ancora andrà a fare.

MdL Luigi Pedrini
Console Provinciale

Esperia e Maestri del Lavoro: La collaborazione continua

Che tra l'Istituto tecnico industriale P. Paleocapa-Esperia di Bergamo e il Consolato dei Maestri del Lavoro ci sia concordanza e collaborazione non è solo da oggi e non solo nelle aule di lezione.

Ne sono prova le persone impegnate e i numeri delle ore di formazione che tutti gli anni vedono occupati i nostri Maestri frutto della sintonia di intenti e della collaborazione più concreta.

Abbiamo già detto dell'impegno del nostro Pierangelo Pendeggia nella sistemazione e tinteggiatura di un nuovo laboratorio dedicato alla formazione dei docenti e già avevamo anticipato della progettazione di una cosiddetta "isola" per relazioni a distanza regolamentata.

Ecco come descrive questo intervento la prof.ssa Valentina Persico dell'ITIS Paleocapa:

"All'ITIS Paleocapa di Bergamo durante i mesi di fine 2020, mentre si svolgeva la DAD e le attività scolastiche erano prevalentemente virtuali, la scelta di attivare azioni utili a promuovere l'incontro, ha avuto in sé qualcosa di "visionario", ricco di speranza. Proprio mentre i corridoi erano vuoti e le classi silenziose, si è voluto ripensare al valore della socialità all'interno degli ambienti formativi, non solo per i luoghi tradizionalmente dedicati alla didattica, le aule, ma per tutti quegli spazi che sono indicatori del buon vivere della scuola. Ci si è posti perciò l'obiettivo, nel rispetto delle regole del distanziamento, di pensarci vicini, collaborativi ed ottimisti.

Da questi presupposti è nato il progetto STOP&GO, isole in cui sedersi-sostare-cooperare a piccoli gruppi. Sono state realizzate a partire dal recupero delle sedute appartenenti all'Istituto che, sapientemente riprogettate con le competenze dei Maestri del Lavoro Carlo Pelizzoli e Oliviero Pedrini, sono state montate e installate all'interno degli spazi della scuola. L'idea, grazie al contributo dei Maestri del Lavoro, è diventata anche una postazione di lavoro flessibile prevedendo due ripiani: uno per riporre gli zaini e uno per l'appoggio di laptop. Le isole hanno perciò la possibilità di diventare SMART dando un ulteriore contributo a una scuola sempre più fruibile e vicina ai ragazzi".

Come noto, però, il nostro impegno principale al Paleocapa è quello della formazione e dell'aiuto agli studenti nel passaggio dalla scuola al lavoro. E qui entra in campo il nostro Bruno Arici - che del Gruppo Scuola ne è il coordinatore e all'Esperia è di casa - e i suoi "aiutanti" Oliviero

Pedrini, Alessandro Epis, e Angelo Sangalli che in quello che è stato l'ultimo anno di scuola normale sono intervenuti in 13 classi per un totale di 108 ore suddivise tra lezioni di base e altrettante lezioni specifiche con oltre 2.000 contatti.

"I nostri interventi, rileva Arici, non hanno scopo didattico ma rispondono a obiettivi concordati con i docenti per sostenere il miglioramento dei processi scolastici, vogliono aiutare nell'orientamento al lavoro, favorire l'alternanza scuola-lavoro e, nel nostro piccolo, valorizzare il merito. Il tutto con umiltà e semplicità".



Allestimento Stop & Go



Da sin: console Pedrini, preside Chiappa, studente Marco Pubisa, MdL Arici, prof.ssa Ravizza.

Consegna "Premi di Merito": incontro tra simpatia, congratulazioni, auguri per il futuro

È un articolo ben preciso del nostro Statuto, il nr.3, che definisce il ruolo del Maestro del Lavoro nei contatti con gli studenti, ne delimita compiti e confini, suggerisce azioni e comportamenti. Per il Consolato di Bergamo è ormai una lunga tradizione che parte dalla fine del secolo scorso con i primi, timidi e a volte anche incompresi, tentativi, per trovare in questi ultimi anni ampia e collaudata espressione.

Purtroppo il 2020 e il 2021 sono stati veramente particolari, hanno stravolto abitudini, consuetudini, modo di vivere, dove non vite intere. Anche il nostro Consolato ha dovuto prima sospendere, poi spostare e infine annullare incontri, operazioni, appuntamenti istituzionali e non, e tra queste anche la Festa dei neo Maestri con la consegna dei Premi di Merito agli studenti.

Ora si è voluto rimediare almeno a quest'ultima anche se in forma diversa. Così invece di convocare gli studenti in Sede o riunirli in una impossi-

bile assemblea, si è provveduto da parte del Gruppo Scuola alla consegna singola dei Diplomi e dei Premi allo studente interessato convocato presso il suo Istituto Scolastico alla presenza del dirigente e del professore di riferimento. È stata una operazione lunga, faticosa di tempo e di viaggi, ma dal risultato veramente sorprendente.

È vero che è mancata la festa collettiva, la presenza delle Autorità, il pubblico esterno, ma ne è risultato un incontro più personale, più colloquiale, più diretto, con più spazio alla esposizione dei desideri dei ragazzi e delle speranze per il loro futuro. Non sono mancati la simpatia, il brindisi, i pasticcini e i saluti si sono trasformati negli auguri per il loro domani pieno di soddisfazioni. Per questo auguri di cuore a tutti i ragazzi. E non sono mancate le sorprese. Ci è giunta, infatti, in questi giorni, una lettera dagli studenti della classe 3^aBA del Maironi da Ponte indirizzata ad un membro ma, indirettamente, a tutto il Gruppo Scuola. Eccone alcuni stralci:

"...Le scriviamo per ringraziarla dell'opportunità che ci ha offerto impegnando per noi il suo tempo libero. Per noi è stato molto rilevante perché è stata una attività formativa aggiunta al nostro percorso scolastico ed è stato molto di aiuto per noi. Ci ha fornito le basi per il mondo del lavoro e per il nostro futuro e questo ci porta ad essere un passo avanti agli altri. La ringraziamo per averci messo a nostro agio, averci rassicurato ed averci

dato preziosi consigli. E grazie a Lei ci siamo preparati adeguatamente ad affrontare il colloquio di lavoro se mai avremo una possibilità in "quelli veri". E grazie ancora per quello che ci ha insegnato".

Niente da aggiungere se non la conferma che i ragazzi, gli studenti, sanno apprezzare i nostri incontri in classe e ne sanno trarre profitto. E per noi è la più bella soddisfazione.



Il ricordo del nostro Decano...

A fine maggio ci è giunta la notizia della scomparsa del nostro decano, il **MdL Francesco Medici**, all'età di 97 anni.

Nella sua lunga vita ha conosciuto la guerra, ha subito l'internamento nei lager nazisti, ha affrontato i diversi momenti della ripresa sempre con il sorriso ed una visione ottimistica.

Come ricordato più volte nella nostra rivista e in tante altre situazioni, ha avuto nel lavoro, svolto con l'ingegno del creativo, lui incisore finissimo su svariati materiali, la ragione dell'essere.

Questa attività l'ha portato più volte ad operare anche per i grandi del pianeta, orgoglioso di quella "Stella" che ha sancito il ruolo di "Maestro" da sempre da Lui svolto ai più alti livelli.

Non ha mai dimenticato il suo Consolato di Brescia, con un'aperta intelligente disponibilità in tutte le occasioni di impegno nella società. Non si contano i premi ed i riconoscimenti ricevuti in Italia ed all'estero.

Ora riposa ad Ome, dove è nato e dove il Comune gli ha dedicato una sala del Museo.

Tanti gli estimatori, colleghi ed altri.

A nome di tutti Lo ricordano consoli e segretari degli anni 2000, che con Lui hanno avuto più rapporti.

Alla Famiglia la partecipazione più sentita.

Grazie grande Francesco, il tuo sorriso e la tua saggezza ci mancheranno.

Il Consolato di Brescia continuerà a far tesoro del tuo esempio!



Consolato di Brescia e ripartenza...

Le difficoltà ci sono note, lo sono le presenze nella società e particolarmente nel volontariato Scuola – Lavoro, che ha visto il Consolato di Brescia tra i precursori in questa attività, dal lontano 1973.

Da 2 anni registriamo intralci alla accoglienza dei neo MdL: quelli del 2020 non hanno ancora ricevuto il brevetto, quelli del 2021 non sono confermati.

Ci siamo mossi con i 19 del 2020, comunicando loro almeno il numero del brevetto ed associandone 13 con la consegna della tessera e l'invio delle nostre riviste, nella speranza che qualcuno possa rendersi disponibile per il Consolato anche con riferimento al prossimo rinnovo delle cariche.

Sostanzialmente, la gestione interna e istituzionale è continuata, operando a distanza ai diversi livelli, provinciale, regionale, nazionale.

Poco si è fatto per l'esterno, stanno tuttavia maturando iniziative che possano attivare la ripartenza.

Tra queste, stiamo seguendo l'iniziativa di Scuola – Lavoro nazionale che prevede la richiesta agli Istituti scolastici di attestazione della validità del nostro volontariato per preparare proposte al nuovo ministro dell'Istruzione.

I primi riscontri sono per noi di stimolo a fare di più e meglio.

Ecco alcuni esempi per tipologia di scuola:

Istituti comprensivi per secondaria di 1° grado – “Svolgete una funzione importante, sicuramente nei prossimi giorni invieremo l'attestazione” ed ancora “Condividete con i ragazzi esperienze lavorative d'eccellenza; le vostre iniziative sono di grande interesse ed utilità per i nostri studenti che già nel secondo anno di secondaria di 1° grado iniziano ad apprendere le tematiche del mondo del lavoro ed a riflettere sul proprio futuro professionale in vista delle scelte di scuola superiore; ci auguriamo che la proficua collaborazione tra il nostro Istituto e la vostra Federazione possa continuare negli anni”.

Istituti d'Istruzione Superiore – “L'intervento dei MdL offre una buona opportunità di incontro tra due mondi spesso tra loro lontani. Ringrazio i volontari che in questi anni hanno condotto l'iniziativa, dimostrando attenzione ai bisogni degli studenti e disponibilità all'ascolto. Mi auguro che la loro collaborazione, dopo la forzata sospensione, possa rinnovarsi e consolidarsi per i prossimi anni”.



Licei – “Il Liceo ha usufruito per diversi anni della collaborazione dei Maestri del Lavoro per la formazione delle competenze trasversali e di orientamento.

Di particolare utilità gli interventi personalizzati nelle classi per la composizione di un CVE e la simulazione di colloquio di lavoro.

Tali abilità appaiono stimolanti e preziose per gli studenti liceali che non sempre, o quasi mai, si sono cimentati in attività di questo tipo e molto significative.

I Maestri del Lavoro hanno saputo coinvolgere gli studenti in un percorso di ricerca di sé e di analisi delle proprie competenze.

Ribadiamo l'importanza della loro presenza nelle scuole per quanto possono trasmettere ai nostri giovani e, soprattutto, per la loro testimonianza dell'impegno profuso nel mondo del lavoro”.

Centri di formazione professionale – “I valori senza tempo che in questi anni i MdL sono riusciti a trasmettere alle nostre classi sono e rimarranno un contributo preziosissimo per formare le nuove generazioni; molto apprezzabile il modo in cui sono stati strutturati gli interventi; auspichiamo che, anche per il futuro, continuino i loro incontri”.

Sono considerazioni che confermano quanto sia produttivo per i giovani l'incontrarci di presenza, preferibilmente, ma anche a distanza quando necessario.

La ripartenza è alle porte: a tutti noi MdL il dovere di essere, come nel nostro percorso lavorativo, parte attiva nella società, rispondendo positivamente con la disponibilità per il proprio Consolato in un volontariato organizzato!

MdL Raffaele Martinelli
Console Provinciale

Visite culturali

Ci auguriamo che i segnali positivi, dopo il faticoso lungo periodo dominato dal Covid-19, siano confermati per consentirci, con tutte le cautele del caso, di ritrovarci e condividere esperienze.

Abbiamo pensato di aprirne la ripresa a metà giugno partendo dalla visita in Brescia della Vittoria Alata, restituita all'antico splendore, ed al Parco Archeologico per ritrovare il fascino della Brixia romana.

Sentiamo la necessità di incontrarci per attivare le conoscenze interpersonali e le nostre potenzialità per dare un senso al nostro ruolo di “maestri” nella società.

La partecipazione allargata è il presupposto per fare “gruppo” e tante

sono state e sono le difficoltà, a partire dalla tuttora mancata cerimonia per i neo MdL del 2020 a livello nazionale e regionale. Per il 2021 non è ancora nota la graduatoria definitiva. Il 2021 è anno di rinnovo delle cariche, per le quali servono le candidature prima del prossimo autunno.

Parlando di visite culturali, il pensiero ci porta alle nostre riviste: “**Magistero del Lavoro**” nazionale e “**Il Maestro del Lavoro**” regionale.

Sono il mezzo di condivisione delle attività e di partecipazione continuativa dei singoli all'aggiornamento delle stesse con osservazioni e contributo in articoli su cronache del Consolato o interventi per le diverse rubriche.

Confidiamo nell'apertura controllata!



Pillole Scuola Lavoro per sito web lombardo

Il Consolato provinciale di Como-Lecco ha sperimentato con successo la **"TESTIMONIANZA FORMATIVA A DISTANZA"**

Il gruppo scuola provinciale ha messo a punto un modulo formativo dal titolo: *"Cosa chiede il mondo del lavoro"*

Dopo alcuni incontri tra i componenti del gruppo con l'utilizzo della piattaforma "Meet", per fare pratica col sistema, ci siamo sentiti in grado di proporre alle diverse scuole interventi di **FaD**.

Quindi raggiunta la sicurezza e il dominio del mezzo, è stata fatta la proposta all'Istituto Magistri Comacini di Como che ha aderito con entusiasmo. L'Istituto ha accolto l'iniziativa coinvolgendo gli studenti del IV^o anno, per un totale di 5 classi, equivalenti a 93 studenti.

I video-incontri si sono tenuti nelle giornate dal 22 al 25 marzo scorso

con la partecipazione di 4 MdL relatori e 2 ospiti.

Questa concreta esperienza, apprezzata dagli studenti e dai docenti, ci ha dato lo stimolo per proseguire nell'attività, che si era interrotta per i motivi pandemici, anche se ci auguriamo, al più presto, di poter tornare a fare gli incontri di presenza. In questo momento, però, l'utilizzo della FaD ci ha permesso di proseguire nei nostri incontri ormai più che decennali con gli studenti.

Il Consolato di CO-LC aderisce quindi al progetto nazionale **"Centro T-FaD"** e si configura anche come **"Consolato Collaboratore"** proponendo il suo modulo formativo.

Il Gruppo Scuola CO e LC
Gandolfi MdL Gian Pietro

Gli anziani e il Covid

C'è un'epidemia in giro, il contagio si diffonde, curare i contagiati costa, perché bisogna aiutarli a respirare e i respiratori artificiali sono pochi, hanno un prezzo elevato a comprarli e un costo alto ad usarli.

Ogni stato, quando deve risparmiare, risparmia anzitutto sulla sanità, sperando che i cittadini non se ne accorgano.

E non se ne accorgono infatti, finché la situazione sanitaria resta ferma; il problema nasce se irrompe qualche malattia epidemica, se bisogna fare uso massiccio di certi farmaci, dei mezzi di ricovero, dei letti, degli infermieri e dei respiratori.

Se scarseggiano i letti, i posti di ricovero, i respiratori, bisogna scegliere i malati: alcuni possono essere ricoverati e curati, altri no.

È la selezione tra chi far vivere e chi lasciar morire.

Non credevo che la medicina si sarebbe spinta fino a questo limite: sono cresciuto con l'idea che il compito della medicina era uno solo: salvare sempre, curare sempre, anche gli inguaribili, perché ogni morte era per il medico una sconfitta.

Nei film di guerra vedevamo i medici praticare il massaggio cardiaco anche dopo che il cuore si era fermato.

Dovevano essere i colleghi ad avvertirli: *"basta, è finita, è andato"*.

Adesso siamo entrati in un tempo in cui si decide a priori chi curare e chi no, si fa una selezione, e fra tutti i criteri di selezione che abbiamo incontrato nella storia se ne affaccia uno nuovo, imprevisto, abnorme, inaccettabile: l'età.

In Svezia, la *"progredita nazione nordica"*, la prima decisione adottata quest'anno, se scarseggiano i posti in terapia intensiva, è quella di escludere in primo luogo le persone oltre gli 80 anni, in secondo quelle oltre i 70 anni che abbiano qualche problema ad un organo e in terzo luogo oltre i 60 con problemi a più di un organo.

In Italia le prime indicazioni risalgono al marzo 2020 e riguardavano soprattutto il limite d'età, per riservare le cure a chi ha più probabilità di sopravvivenza: a chi criticava la direttiva come non-etica, si rispondeva che era la stessa etica dei trapianti.

Anche i trapianti vengono riservati ai più giovani, ma il paragone è ingannevole, gli organi da trapiantare sono pochi perché vengono prelevati da vittime di incidenti mortali, mentre le macchine usate nella terapia intensiva sono poche perché non si vuole comprarne di più.

In un caso c'è una ragione naturale, nell'altro una ragione economica.

La morte di una persona dovrebbe sempre creare turbamento e dispiacere anche quando non puoi farci nulla.

Ti rassegni, ma questo non vuol dire che accetti.

Non dobbiamo arrenderci alle logiche economiche, non è che la cura sia difficile e non abbiamo scienza, la cura è costosa e non vogliamo spendere soldi quindi, abbandonando le vite, risparmiamo.



Lasciar morire è economico più che etico.

Ho letto che un sopravvissuto al virus ricorda quando fu il momento in cui doveva morire e non è morto, perché un altro è morto al suo posto.

Non è detto che quello che lui ricorda sia quello che è accaduto.

Lui ricorda che era ricoverato in un ospedale, nella sezione covid ricavata con urgenza dalla lavanderia, erano in trenta, respiravano tutti a fatica senza bombole d'ossigeno perché ce n'erano tre in totale.

Accanto a lui c'era un ottantenne che dormiva su un fianco e respirava bene perché era collegato a una bombola tutta sua; poi arriva un'infermiera, stacca il collegamento all'ottantenne, sposta la bombola e la collega al nostro paziente, che immediatamente si sente rinascere.

Lui adesso dice che gli capita spesso di pensare a quell'anziano, piange e prega per lui.

Stando al racconto, nessuno ha chiesto a quel vecchio se accettava di morire, lo hanno fatto morire e basta.

Lo hanno fatto morire deliberatamente di una morte lunga e dolorosa, con i polmoni assetati di ossigeno; se la morte è un mostro, gliel'hanno abbandonato fra le braccia e se ne sono andati.

Con tutta la comprensione per gli infermieri che fanno di più di quello che possono, quella morte, però, è stata una condanna spietata.

Sarebbe stata più pietosa la morte inflitta dal medico che, per sottrarre l'ossigeno a un ottantenne che lo sta respirando, prima gli fa una iniezione letale.

Pietosa, rapida ed anche economica.

Se continua così, ci arriveremo.

Buone ragioni per avere fiducia nel futuro

Al termine degli incontri dei Maestri del Lavoro con gli studenti, spesso e volentieri questi si fermano per commentare quanto hanno ascoltato. Voglio qui riportare alcuni di questi commenti che mi sembrano molto interessanti.

- ...Credo che il lavoro che fate non sia solo quello di farci crescere nel mondo del lavoro, ma anche quello di farci crescere come persone, ricordandoci valori che molti giovani trascurano.
- ...Riferirò la mia esperienza ai miei ex professori, portando un feedback molto positivo e cercando di promuovere la vostra iniziativa, offrendo la mia disponibilità a raccontare la mia esperienza agli studenti dell'ultimo anno per aumentare la partecipazione ai vostri corsi.
- ...È stato fantastico! Ci avete fatto capire che possiamo crescere e non restare come gocce nell'oceano!
- ...L'enfasi data dalla volontà e dalla passione dei "Maestri del Lavoro" è stata la carta vincente. E dubito che gli incontri sarebbero stati gli stessi senza il loro apporto, perché con una semplice presentazione in Power Point o un video su Internet, non si trasmettono né pensieri né valori.
- ...Gli incontri mi hanno trasmesso un senso di appartenenza a un qualcosa per cui vale la pena combattere. Penso che gli incontri con i "MdL" siano stati una forma di ispirazione e una forma di testimonianza che aiuta i giovani come noi a rafforzare i valori che pensavo fossero andati perduti.
- ...Durante gli incontri ho rispolverato ideali e idee che ho fatto mie nel tempo; gli incontri mi hanno dato carica e consapevolezza sulla via giusta da perseguire, nonostante gli articoli e le pressioni negative che media e canali di informazione ci hanno inculcato. Quindi un grazie !!!



- ...Mi ha aperto una porta su un mondo di cui nessuno mi ha mai parlato e da cui ci arrivano solo preoccupazioni e domande. Negli incontri finalmente ho trovato risposte e ho capito l'importanza dell'onestà e della trasparenza al di là del profitto e l'importanza della frase "insieme responsabilmente". Grazie!
- ...Mi sono diplomato lo scorso anno. Un paio di mesi prima siete venuti a parlarci. Ecco, io volevo sinceramente ringraziarvi perché grazie anche ai vostri consigli sono riuscito, in un momento critico come questo, a trovare un lavoro che ritengo particolarmente adatto alle mie caratteristiche, nonché di una certa importanza.

Grazie per tutto l'impegno che ci avete messo! Continuate così perché quello che fate sarà di grande aiuto ad altri ragazzi come me!

GP. Gandolfi



Consolato Provinciale di
CREMONA

console: Mdl. GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Consolato di Cremona e Scuole...

I Maestri del Lavoro cremonesi, in piena situazione dominata dal Covid-19, sono riusciti ad ottenere lusinghieri risultati, riconosciuti e particolarmente apprezzati dalle autorità scolastiche.

Il tutto considerando che, al momento, il Consolato può contare per l'attività Scuola - Lavoro sul console provinciale MdL **Guido Tosi** sul MdL **Daniele Domaneschi**, relatore e coordinatore e, saltuariamente, sul MdL **Alberto Degradi**. Tutti in possesso di un elevato livello di competenza informatica e consapevoli della mission della nostra Federazione Nazionale a favore delle giovani generazioni, hanno offerta la loro collaborazione per **incontri a distanza (TAD)** con gli studenti di scuola secondaria di 2° grado.

Guido Tosi ha trattato i fondamenti dell'etica nel lavoro, i valori da rispettare nel percorso aziendale, concentrandosi sugli elementi della presentazione al mondo del lavoro: l'importanza della preparazione accurata del curriculum vitae e della lettera di accompagnamento dello stesso, strumento altrettanto significativo per dire cose più personali ed interessare il selezionatore. Ha completato simulando lo svolgimento del colloquio di lavoro, momento di sintesi di questo percorso e spiegando i criteri di selezione.

Daniele Domaneschi ha affrontato il tema del team - work (obiettivi, dinamiche di gruppo, ruoli, gestione, motivazione). Passando alle tecniche di marketing ne ha tratteggiato le diverse fasi: analisi del mercato, nascita di un prodotto, tecniche di vendita. Nel contesto, ha rimarcato la necessità di sviluppare la leadership, imparare a comunicare efficacemente, dominare l'ansia.

Alberto Degradi ha parlato delle nuove Tecnologie Digitali. Gli studenti, che hanno partecipato con molto interesse a questo trasferimento di esperienza con la testimonianza, hanno l'impegno di sviluppare riflessioni utili a migliorare le conoscenze e le competenze, soprattutto le trasversali. Gli incontri si sono svolti nell'ambito dei **Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)**. È interessante considerare i riscontri di due Istituti Superiori, che hanno ringraziato il Consolato di Cremona, nella persona dei relatori, per la preziosa collaborazione offerta nell'attuazione del percorso scolastico.



Il **Liceo Manin** di Cremona, con la dirigente prof.ssa **Maria Grazia Nolli** e la referente PCTO prof.ssa **Simona Frassi**, che hanno sottolineato la disponibilità, professionalità ed empatia negli incontri delle 8 classi del 4° anno (4 indirizzo classico e 4 indirizzo linguistico). È stata un'esperienza formativa a distanza significativa, di grande soddisfazione. La dirigente propone la presenza dei MdL nel Comitato Tecnico del Liceo che sarà attivato nel prossimo anno scolastico.



Entrambi gli Istituti auspicano la continuità della collaborazione dei Maestri del Lavoro, ritornando in parte agli incontri in presenza. Una bella dimostrazione di utilizzo della nostra "Stella" per il bene della

L'**Istituto Romani** di Casalmaggiore, con la dirigente prof.ssa **Luisa Spedini** e la responsabile Funzione Strumentale prof.ssa **Maria Chiara Zani**, ringraziano i MdL relatori per l'efficacia degli incontri con le classi del 4° anno liceo (1 classico, 2 linguistico, 2 scientifico opzione scienze applicate), in una collaborazione di alto livello per preparare i giovani al mondo del lavoro, con particolare attenzione all'etica, ai valori della legalità e solidarietà.



società, soprattutto in situazioni critiche come quelle che viviamo: speriamo che l'esempio stimoli la partecipazione!



Consolato Provinciale di **MONZA E BRIANZA**

console: MdL MARCO CANTU
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

La Visita Virtuale al Termovalorizzatore di Como della Società Multiutility ACSM AGAM

Continua l'interesse degli Istituti Scolastici della nostra provincia per visitare in dettaglio gli impianti tecnologici che sono alla base della attuazione dell'economia circolare e della raccolta e riutilizzazione dei rifiuti. Gran parte di queste attività vengono svolte dalle cosiddette Multiutilities, ovvero aziende che si occupano della gestione di servizi di pubblica utilità come la gestione del servizio idrico (captazione, depurazione e fornitura acqua), la distribuzione del gas o dell'elettricità, del ciclo dei rifiuti e altri servizi per l'ambiente come il teleriscaldamento, dell'illuminazione pubblica e altri aspetti innovativi nell'ambito delle Smart City.

Nel nostro territorio della Brianza è presente il Gruppo ACSM AGAM che opera anche nelle province di Varese, Como Lecco e Sondrio.

Da anni i MdL MB collaborano con l'Azienda ACSM AGAM per l'organizzazione di visite guidate ai loro impianti di Teleriscaldamento di Monza e agli impianti del Termovalorizzatore e della Potabilizzazione dell'acqua di Como per gli studenti degli Istituti Superiori.

Spinti dalle richieste pervenuteci anche quest'anno ci siamo rivolti all'azienda per proporre la realizzazione delle visite ai loro impianti in forma virtuale.

I responsabili dell'azienda hanno preso subito in considerazione il nostro affermato modello di presentazione di visita virtuale accettando di iniziare a fare delle prove preliminari da parte della loro Business Unit Ambiente mettendo in campo la presentazione del Termovalorizzatore di Como. Abbiamo così in breve tempo realizzato quattro interventi con tre Istituti in cui, dopo una breve introduzione del MdL la responsabile dell'impianto, la Dr.ssa Elisabetta Fasola, coadiuvata dalla collega Dr.ssa Beatrice Ermoli, ha trasmesso sulla piattaforma Google Meet delle scuole tutti i dettagli dell'impianto attraverso slide, foto e filmati, ma soprattutto fornendo esaurienti risposte e spiegazioni in diretta ai numerosi quesiti posti dagli studenti.

A questa fase sperimentale hanno partecipato gli Istituti tecnici industriali: Pino Hensemberger di Monza con 9 classi, Albert Einstein di Vimercate



con 3 classi e l'Istituto di Istruzione Superiore "Mosè Bianchi" di Monza con 3 classi, totalizzando una partecipazione di 309 studenti.

Gli argomenti relativi all'energia, alle risorse primarie e all'economia circolare sono di grande interesse per gli studenti i cui docenti auspicano al più presto di estendere le visite virtuali anche agli altri impianti ACSM AGAM. Siamo in contatto con questa prestigiosa azienda per valutare la possibilità di estendere le nostre attività attraverso una più ampia collaborazione che consenta di esplorare tutti i campi di loro attività con particolare riguardo ai sistemi che utilizzano tecnologie innovative, quali le Smart City, che possono concorrere all'orientamento dei giovani verso professioni motivanti e molto ricercate.

A valle di questa fase sperimentale, di concerto con le disponibilità da parte dell'Azienda, pensiamo di coinvolgere progressivamente anche i colleghi degli altri Consolati Provinciali per estendere queste Visite Virtuali negli Istituti dei loro territori.

MdL Aldo Laus



Consolato Provinciale di
PAVIA

console: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Addio a Silvano Pastori, amico dei MdL della Provincia di Pavia

Venerdì 2 aprile è mancato improvvisamente **Silvano Pastori**, lasciando nel più grande sconforto la moglie Lidia, il figlio Giancarlo con Paola e gli adorati nipoti Marco e Felice. Noto imprenditore vitivinicolo di Borgo Priolo nell'Oltrepò Pavese, era riuscito a creare, da una piccola realtà locale nata nel 1890 con pochi ettari di terreno, una azienda che da decenni fornisce tutta Italia ed esporta i suoi prodotti: vini bianchi, rossi e spumanti, grazie anche all'impegno del figlio e dei nipoti che intendono seguire la rotta tracciata dal nonno. Nel corso degli anni, Silvano Pastori ha ricevuto tutte le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per il suo impegno verso il prossimo. Ha sempre desiderato essere conosciuto come "Commendatore", anche quando nel 2019 venne insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce. Ricorderò sempre la sua commozione al momento della premiazione alla quale ero presente in qualità di Console. Ha ricevuto altri riconoscimenti importanti dalla Santa Sede nel 1996 quando Sua Santità Giovanni Paolo II lo nominò Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro. Ricevette anche la Medaglia d'Argento della Federazione Italiana Volontari della Libertà e la Medaglia della Liberazione assegnatagli dal Ministero della Difesa per la sua attività nel periodo bellico. Ho conosciuto Silvano nel 2008, non ha mai mancato ad una delle nostre manifestazioni già da prima che io fossi nominata Maestra

del Lavoro e poi Console. Era grande amico del nostro Edgardo Verzoni che, in qualità di Console, nel 2010 gli conferì il diploma di "Amico dei Maestri del Lavoro", con la motivazione "Apprezzo da anni le doti umane e professionali di Silvano Pastori, il quale, nonostante lo strenuo impegno che pone nell'azienda, ha trovato il tempo di sostenere attivamente la nostra organizzazione, contribuendo in modo propositivo alle tante iniziative organizzate, anche a scopo benefico, durante l'anno". Ho un grande rimpianto e mi sento in colpa per non aver potuto esaudire un suo desiderio, espresso dal nipote Marco, ovvero di partecipare con il labaro del nostro Consolato al suo funerale perché si sentiva parte della nostra famiglia; purtroppo il triste momento di pandemia non lo ha permesso. Ho inteso rendere omaggio al nostro caro Silvano con questo mio scritto. Insieme ai Maestri del Lavoro di Pavia non ti dimenticheremo mai!



MdL Giovanna Guasconi
Console Provinciale



Consolato Provinciale di
VARESE

Console: MdL EMILIO FRASCOLI
Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese
Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

MdL ed educazione/formazione dei giovani nella natura

ISPRA, sulla riva Lombarda del Lago Maggiore un ristretto numero di Scouts, piuttosto avanti con gli anni, ha avviato un gruppo con estensione Nautica ed affiliato alla federazione Scouts Europa. Tra questi c'è un nostro socio, nominato "Maestro" nel 2013, Mognon Remo classe 1952 ed anche nostro consigliere dal 2018. Dopo una iniziale titubanza per riservatezza, mi espone con emotivo e coinvolgente racconto ciò che anima le loro avventure. "Dal 2015, anno di fondazione di questo gruppo, Ispra 1 F.S.E. Nautico (unico in Lombardia), composto da ragazzi dagli 8 anni in su ed a loro volta divisi per età in Lupetti ed Esploratori, si ritrovano settimanalmente per 10 mesi all'anno. Durante questi mesi si svolgono anche attività che durano 2 giorni sia in provincia che fuori ed una vacanza estiva di 5 giorni anche con altri gruppi. Ora la pandemia Covid-19 ha ridimensionato moltissimo tutto questo e costringe ad incontri nel rigido rispetto delle norme attuali. La sede, messa a disposizione dalla Amministrazione Comunale di Ispra, sempre premurosa e collaborativa, è composta da due locali limitrofi al Municipio dove vengono custoditi materiali ed attrezzature e trovano realizzazione i programmi ludici attivati sul circostante territorio ricco di scorci storici ed ambientali. Tra questi l'anello delle cinque fornaci (alcune visitabili periodicamente) che sin dal XIV secolo fornivano la calce alla "fabbrica" del Duomo di Milano, il golfo della Quassa, e la suggestiva passeggiata dell'amore lungolago che li unisce. Naturalmente tutt'intorno sono presenti i boschi che circondano il noto Joint Research Centre, originariamente conosciuto come C.C.R. EURATOM, che dal 1961 offre opportunità di lavoro a molti cittadini italiani ed europei. Le dinamiche delle varie attività portano ad affrontare passeggiate importanti con zaino contenente tutto l'occorrente per l'alimentazione, l'igiene personale ed il pernottamento nelle tende



e/o nelle strutture fisse (oratori-palestre-ecc.). Il contatto con la natura e la disciplinata socializzazione all'interno del gruppo e all'esterno con altri sono i due binari guida della missione Scout proposta."

Dopo questa premessa di presentazione e conoscenza, Mognon racconta qualche "dietro le quinte". "Un sabato pomeriggio al termine delle consuete attività all'aperto, Riccardo, un Lupetto di 9 anni, dopo il caratteristico saluto di gruppo mi guarda e dice: Vorrei che questo pomeriggio non finisse mai".

"Una mattina alle 06:55 del primo giorno di una vacanza di 5, arriva un messaggio sul cellulare di una mamma che chiede del figlio. Rispondo che la sveglia è prevista alle 07:30 e che al momento tutto bene".

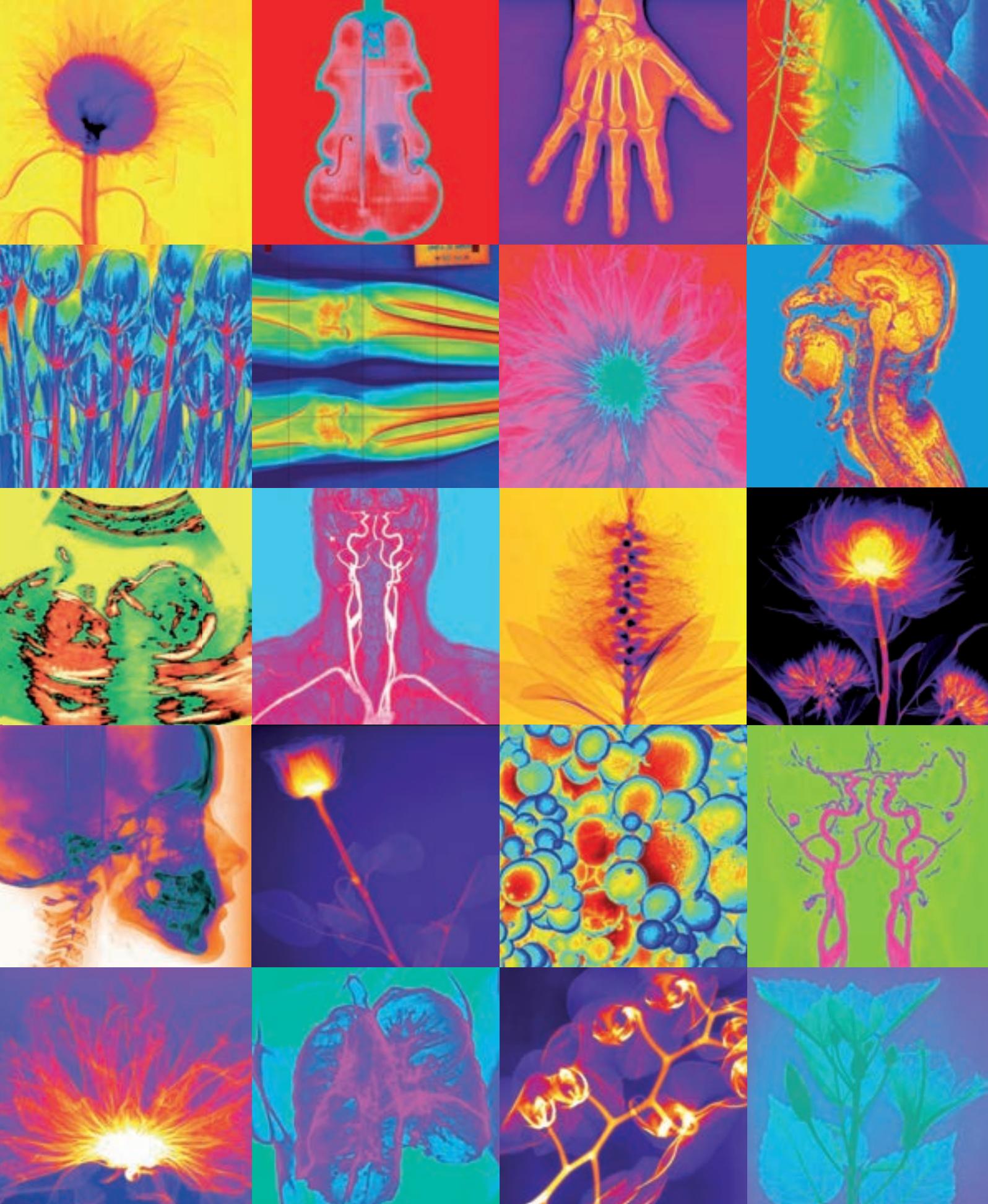
Un'ulteriore domanda a Mognon per interrompere le emozioni: "E se incontrate cattivo tempo?" Lui risponde a copione Scout: "Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento".

Dopo un'ora di conversazione, trascorsa velocemente, l'invito a Mognon di offrire un messaggio conclusivo.

Come già sentito dire da tanti volontari di ogni estrazione che operano con i ragazzi in vari campi, confermo che da loro si riceve più di quanto si dà. Perfino Papa Giovanni Paolo II sosteneva che "chi sta con i giovani resta giovane". Anche questa attività educativa e formativa nella natura integra la mission dei MdL di trasmettere conoscenze ed esperienze, invitando a insistere con tenacia e determinazione nel campo della formazione giovanile.

L'articolo non può non chiudersi con un famoso motto Scout "Estote parati" (Siate preparati) e "Buona Strada a tutti".

MdL Emilio Frascoli - MdL Remo Mognon



LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com



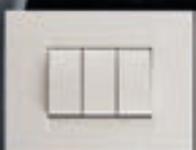
LIFE FROM INSIDE

PERFETTA ARMONIA

Linee pure ed eleganza senza tempo



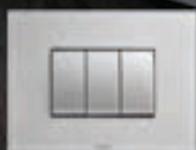
ONE



GEO



LUX



ICE e ICE TOUCH



WHY MONOCHROME COLLECTIONS?

- * La Serie Civile Chorus si amplia con le Monochrome collections: i colori neutri si intonano agli ambienti e alle tendenze d'arredo e di design più contemporanei
- * 4 stili: ONE look giovane; GEO carattere iconico; LUX lusso, prima di tutto; ICE/ICE TOUCH preziosa intelligenza
- * 5 collections: Bianco satinato, Natural beige satinato, Nero satinato, Titanio lucido e Bianco lucido
- * MONOCHROME è la perfetta armonia tra tasto e placca